Udine - Anno 66 N. 173

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25. Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 22 Luglio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, necrologie, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 3 - Tasse Governative in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-16; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

I diciotto Caduti di Sarzana e il Quadrunviro Bianchi celebrati con una grande costruzione - I discorsi Turati e Acerbo

"La Rivoluzione - afferma il Duce nel suo messaggio - non è finita, non è conclusa: è appena incominciata,,

SARZANA, 21.

La cittadina lunense che nove anni or sono fu teatro di una delle più nefande gesta della criminalità scatenata da una predicazione d'odio intesa a tutto distruggere, ha oggi celebrato con fervida passione il lavoro fecondo della fede tenacissima e coraggiosa nella Patria e nel Duce, l'aspra e luminosa vittoria del Fascismo nel l'Italia e negli spiriti.

A Sarzana, ove il 21 luglio 1921, diciotto fascisti, quasi tutti adolescenti, cadevano vittime di una vile imboscata — avanguardia eroica del destino d'Italia che il Condottiero tracciava e maturava — sono oggi convenuti coi gagliardetti di tutti i Fasci attorniati dalle falangi dei lavoratori, delle industrie, dei commerci, dell'agricoltura, tutti i Segretari Federali per udire la parola del rappresentante del Governo e quella rievocatrice e soprattutto incitatrice di S. E. Turati.

S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, impossibilitato ad intervenire, ha inviato un vibrante telegramma.

S. E. Acerbo, stamane alle ore 9 ed il Segretario del Partito onorevole Turati, sono giunti accompagnati dagli onorevoli Ranieri, Nicolato e Ridolfi del Direttorio Nazionale del Partito, dal dottor Arnaldo Mussolini, dal Prefetto di Spezia S. E. Puccelli e dal Segretario di Spezia Console Gaglioni e ricevuti dal generale Ferrari, da S. E. l'ammiraglio Gambardella, dall'ammiraglio Ponza di San Martino, dall'ammiraglio Orsini, dal generale Guidotti, dal marchese Groppallo Rettore della Provincia di Genova, dal Podestà e dal Segretario politico di Sarzana, dal generale della Milizia Dino Perrone Compagni, dal comm. Segni direttore generale del Consorzio Credito Agrario di miglioramento.

L'inaugurazione del canale

Le LL. EE. si sono immediatamente recate alla centrale intitolata alla medaglia d'oro cieco di guerra Giorgio Tognoni, per la inaugurazione del canale irrigatorio lunense.

Il Segretario del Partito ed il Ministro dell'Agricoltura, fatti segno a vibranti acclamazioni, hanno passato in rivista la Milizia schierata lungo tutto il viale Mazzini ove erano riunite tutte le forze del Partito e tutte le forze politiche e sindacali del Fascismo lunense e carrarese e tutte le associazioni patriottiche militari e sportive della regione.

Di fronte alla tribuna sono tutti i Segretari Federali ed i Podestà, le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, della Milizia.

Il Podestà e presidente del Consorzio del Canale lunense comm. Vito Filippi, ha rivolto un devoto ringraziamento della cittadinanza al Ministro dell'Agricoltura, al Segretario del Partito ed al dottor Arnaldo Mussolini direttore del «Popolo d'Italia», fiaccola del Fascismo, ed ha pregato il Segretario del Partito di assicurare il Duce che la popolazione sarzanese guarda a lui con infinita gratitudine pronta ad ogni suo ordine.

Il discorso di S. E. Acerbo

Ha quindi preso la parola a nome del Governo il Ministro Acerbo il quale ha pronunciato il seguente discorso:

«Camerati! Per tutti gli italiani la cerimonia che qui si aduna è motivo di profondo compiacimento e di legittima fierezza, poichè oggi una nuova grandiosa opera si aggiunge alle tante che, in breve volgere di anni il Regime ha saputo costruire per la redenzione e la valorizzazione della nostra terra mediterranea. Ma quest'inaugurazione assume significato peculiarissimo perchè compiuta nell'anniversario del martirologio del 1921, che la nobile parola del valoroso Segretario del Partito rievocherà commemorando anche un altro Gerarca scomparso, che tanta illuminata energia e tanto ardore seppe dedicare alla causa e alle finalità della Rivoluzione e che cara ebbe sempre questa terra cui fu legato da vincoli particolari di affetto. Era necessario congiungere questi riti, poichè è al generoso sacrificio di chi si è immolato per la causa fascista che dobbiamo il ritorno della Nazione ai suoi alti destini.

Per la causa di tutta la civiltà

Ai lampi di odio e di sovvertimento, che hanno imperversato anche su questa terra, e che l'insurrezione fascista ha dileguato col sangue dei suoi martiri, succede oggi un'Era di feconda e concorde attività, per le maggiori fortune dell'Italia, anzi, per la causa di tutta la civiltà. In questa magnifica gara di fervore e di lavoro che, sotto la guida del Duce, anima d'Italia intera, voi popolazioni della Lunigiana avete recato il vostro possente contributo, come già lo deste fervido e pieno alla causa della rivoluzione.

Con risolutezza, con passione avete affrontato il problema di dare prosperità ai campi aridi e forzatamente improduttivi: problemi gravissimi per buona parte della nostra Italia dove i quattro mesi di estate passano quasi come un flagello.

Il Governo fascista ed il suo grande Capo, la cui azione ha per caposaldo la valorizzazione delle attività rurali affinchè la loro efficienza dal punto di vista economico, demografico, morale, politico possa ripercuotersi sempre più favorevolmente sulle sorti della Nazione, formando un migliore equilibrio tra tutte le sue energie, ha secondato con larghezza di mezzi la vostra opera di rinnovamento.

La monumentale opera

Così nel quadro delle vittoriose realizzazioni fasciste può figurare oggi anche questa monumentale opera agraria destinata a portare le feconde e ristoratrici acque del Magra attraverso un canale di 22 Km. e una fitta rete di canali minori in tutto il vasto cerchio di terreni tra la foce e la media valle del fiume.

Il fervore e la fede degli organizzatori, dei dirigenti, dei lavoratori che si sono dedicati alla grande impresa, hanno saputo fascisticamente tradurre in realtà una aspirazione di questa terra che risaliva a molti decenni.

Il Magra, il vostro fiume che già sembrò fonte di faziosi e paralizzanti contrasti, è divenuto oggi il fiume della concordia nel cui alveo maturano i germi del comune benessere e delle feconde speranze dell'avvenire. Dalle sue acque sapientemente guidate avete tratto non soltanto la linfa feconda per alimentare le vostre campagne, ma anche la perenne energia per potenziare lo sviluppo economico e civile. Questa completa conquista, questa pacifica ma ben guadagnata vittoria si aggiunge a quelle che i vostri figli soldati hanno saputo guadagnare per il riscatto nazionale. E i nomi dei vostri prodi cui con devoto e riconoscente amore avete voluto dedicare le centrali della nuova opera, mentre ricongiungono i vostri giorni di lavoro sano alle loro epiche gesta e vi fanno degni di raccogliere i frutti e di tramandarne religiosamente la gloria, dicono forte proprio a voi della Lunigiana e agli italiani tutti che solo con il sacrificio e attraverso un duro e faticoso cammino si conquista il bene di tutti e si prepara alla Patria il suo migliore avvenire.

Il discorso di S. E. Acerbo spesso interrotto da applausi, è salutato alla fine da una prolungata ovazione.

L'imponente corteo

Le LL. EE. hanno quindi visitato le opere del canale attraversante per un corso di circa 23 chilometri i territori di Aulla, San Stefano, Sarzana, Orotonovo, Fordinovo e Castelnuovo Magna che l'Amministrazione vuole dedicato, secondo le parole dell'on. Mussolini, ai Morti dell'eroica vigilia che dischiusero con intrepido sacrificio il varco alla rivoluzione delle Camicie Nere.

Nel tempo in cui il Ministro dell'Agricoltura ed il Segretario del Partito visitano le opere del canale irrigatorio lunense, lungo il viale Mazzini, mentre in cielo volteggiano gli aeroplani, si va ordinando l'imponente corteo delle autorità, delle rappresentanze, dei Segretari Federali, dei Podestà, degli iscritti ai Fasci, ai Sindacati, alle Associazioni sportive, delle Forze Armate, della Milizia, del G. U. F., dei Balilla, degli Avanguardisti e delle Picole Italiane. Tra uno stuolo di vessilli, al suono delle musiche la colonna interminabile attraversa le principali vie di Sarzana festante.

Il corteo, imponente passa sotto una pioggia di manifesti tricolori tra due fitte ali di popolo plaudente. Giunge quindi in piazza Vittorio Emanuele dove l'ammassamento avviene in perfetto ordine, quando il Segretario del Partito e il barone Acerbo giungono nella piazza e prendono posto col seguito sul palco eretto di fronte al Municipio.

La lapide a Michele Bianchi

La piazza è gremita e presenta un aspetto meraviglioso; due ordini di tribune accolgono tutti i Segretari Federali e i Podestà dei Comuni oltre a quelli dei Comuni cui appartenevano le vittime del nefando eccidio di Sarzana. Ogni comune ha inviato il Gonfalone e ogni Federazione il suo labaro. Tutta la piazza è stipata di folla inneggiante al fascismo e che canta gli Inni della Rivoluzione. Cessate appena le ovazioni che hanno salutato il Ministro dell'Agricoltura e il Segretario del Partito tre squilli di tromba ristabiliscono un religioso silenzio. Davanti alla vedova del Quadrumviro, S. E. Turati scopre la lapide di marmo sulla quale è scritto:

«Di qui, in un'alba storica, Michele Bianchi alle Camicie nere lanciava il grido presago della Marcia su Roma - 30 luglio 1922 - 21 luglio 1930».

La cerimonia semplicissima e austera solleva un'ondata di commozione virile.

Il vibrante messaggio di Benito Mussolini

Quindi S. E. Turati, tra la più viva attenzione, legge il seguente vibrante messaggio inviato dal Duce:

«Caro Turati,

Il Fascismo — fino dalle prime battaglie — ha onorato i suoi morti con un rito severo che non ha nulla di comune con un rito funebre. E' con un atto di vita, è colla inaugurazione di una grande opera destinata a moltiplicare la vita che noi celebriamo la rievocazione di Michele Bianchi, il Quadrumviro della Rivoluzione e quella dei diciotto Camerati caduti per la nostra fede, in un impeto di solidarietà e di ardimento.

Le Camice Nere sanno che nel nostro spirito, nel nostro costume, i Caduti per il Fascismo non sono lontani od assenti, ma vicini e presenti.

Le Camicie Nere, che hanno un solo orgoglio, quello di «servire» il Fascismo, sanno che il sacrificio si esalta mostrandosi pronti a ripeterlo, quando occorra, su scala più vasta.

Le Camicie Nere sanno che la Rivoluzione non è finita, non è conclusa: è appena incominciata e dovrà, con altre prove, mostrare la sua potenza. Gli avvenimenti che si svolgono altrove confermano che la parola d'ordine del Fascismo — nella dottrina e nel fatto — diviene la parola d'ordine di correnti sempre più numerose che guardano a Roma e traggono inspirazione dalla civiltà politica e morale da noi iniziata.

«Caro Turati,

Sono convinto che attraverso la tua commossa ed alta parola l'adunata di Sarzana farà vibrare ardentemente — nel ricordo dei morti e nella volontà dei vivi — lo spirito della Rivoluzione. Lo spirito dei Fasci italiani di combattimento.

Combattere: verbo delle Camicie Nere. Ieri, oggi, domani».

La lettura del messaggio del Duce è sottolineata quasi ad ogni periodo da scroscianti applausi e da grida di «Viva il Duce». La dimostrazione si rinnova entusiastica non appena la lettura è finita. La folla grida a lungo tutto il suo devoto amore al Duce.

La commemorazione dei Martiri

L'on. Turati pronuncia poi il seguente discorso commemorativo dei Martiri dell'eccidio:

«Camerati d'ogni provincia: Non ci ha convocati qui solo la volontà di commemorare in forma sia pur nobile e degna l'eccidio che segnò il culmine della ferocia comunista e della politica vile dei governanti di allora, nè ci ha chiamati solo il desiderio vivo di rendere onore alla memoria di Michele Bianchi, Segretario del Partito, Quadrumviro alla Marcia su Roma, preparatore tenace e ardente della Rivoluzione, uomo di governo e di stato. No. Sarebbe bastato per la celebrazione l'appello dei Caduti gridato su tutte le piazze d'Italia. Avrebbero risposto le falangi e le coorti con un urlo solo: Presente! Perchè i morti sono ancora vivi e lo saranno fin quando noi sentiremo di poter per la nostra causa morire. No: non per questo stamo qui convenuti da ogni provincia e da ogni terra capi e gregari, reclute animose e veterani pronti ancora alla battaglia, diversa e pur uguale, nella fraternità della fede.

Il diritto dei Morti

Siamo qui per rendere conto di ciò che fino ad oggi abbiamo compiuto ed operato, ai nostri morti; i soli che possono giudicarci, i soli ai quali riconosciamo questo diritto. Ai morti, non a quelli tra i vivi che troppo spesso dimenticano la vergogna e la viltà di ieri, non a questi vivi che rinuncerebbero ad una Italia fiera e rispettata nel mondo pur di avere un soldo di più su cui speculare e godere, a quei superstiti malvivi cui pesa talora questa nostra disciplina che inquadra tutto un popolo nei ranghi e non tollera la demagogia delle cose e delle parole, e l'investitura del potere data dal capriccio delle assemblee o dal mito del suffragio universale che agonizza in ogni parte d'Europa.

A voi, puri morti della vigilia, noi possiamo confessare ogni nostro pensiero e ogni nostro gesto.

Voi gettaste la vostra giovinezza perchè la terra d'Italia potesse dare vita e pane a tutti i suoi figli. Questo con fatica, con sacrificio, risanando la terra, regolando le acque, abbiamo compiuto e oggi qui doniamo l'offerta di una opera che reca con l'acqua, potenza e ricchezza.

Quello che abbiamo fatto

Voi affrontaste la prova tremenda perchè un nuovo soffio di vita entrasse nelle vecchie città troppo chiuse e affollate, perchè ogni italiano avesse la sua casa con un raggio di sole, perchè ai sofferenti, ai minacciati dai terribili morbi della vita moderna, si apprestassero i mezzi per la resistenza perchè ogni culla, anche se non sorrisa dall'amore materno, fosse custodita e sacra. Tutto questo noi abbiamo fatto.

Voi scompariste nella primavera della vita perchè ogni impaccio alla libera attività delle energie vive della nazione fosse tolto, e noi abolimmo ogni vincolo anche dalle lunghe indurite tradizioni. E per voi; perchè il vostro sogno diventasse realtà, rendemmo la nostra moneta libera e sana, pregiata e non più vile nella gara del mondo, e per voi donammo armi ai nostri fanti, ali ai piloti, navi ai marinai, ricostruendo tutta la forza armata che bestialmente si era distrutta vendendo all'asta coi cannoni la dignità dello Stato. E costruimmo le vie del traffico per cui l'Italia fosse veramente unita dalle Alpi alla Sicilia e alla Sardegna, e donammo acqua pura e fresca alla sete di genti che da secoli la sognavano come viandanti in un deserto.

—Per voi risollevammo dalla terra i monumenti e i segni del passato che documentano il nostro diritto di maestri di civiltà in ogni ora luminosa della storia. Tutto questo abbiamo fatto, o morti, seguendo con fatica la marcia del Duce che è talvolta tormentato dall'ansia delle troppe necessità e degli scarsi mezzi, capitano e reggitore di popolo, su cui pesa ad ogni istante il destino di una razza.

La salvezza è avanti

Taluno di noi potè errare ma in nessun momento tradimmo la causa e si fermò la febbre del costruire. Innanzi a voi degli errori facciamo ammenda. Ma ai vivi, ai vicini e ai lontani, se stanchi e dubitosi gridiamo, nell'ora della vostra esaltazione: «Noi siamo i combattitori vittoriosi della guerra e di una rivoluzione: anime temprate ad ogni prova e decise ad ogni vicenda. Finitela di gracidare nei pantani e di piagnucolare ai bordi della strada, alzatevi in piedi e camminate: la salvezza è avanti. Non perdetevi nella misera vicenda quotidiana: guardate al panorama del vasto mondo e ne traete senso di orgoglio, incitamento al dovere, proposito di resistenza».

—«Prepariamo la strada all'Italia nuova che s'avanza col libro ed il moschetto, con la nave e la vanga. La crisi è sopratutto degli spiriti che non sanno dominare gli eventi. Ma noi li abbiamo dominati, li dominiamo, li domineremo».

Il discorso del Segretario del Partito pronunziato a voce alta e vibrante e del quale i passi più salienti sono stati entusiasticamente applauditi e sottolineati da manifestazioni al Duce, è coronato alla fine da una dimostrazione imponente durata parecchi minuti. Si ricompone poi il corteo che si reca a deporre corone di alloro sulle lapidi ricordanti i Martiri fascisti dei quali viene fatto l'appello.

La riunione dei Segretari Federali

Le LL. EE. Turati e Acerbo dopo aver assistito alla immissione dell'acqua di irrigazione nei nuovi canali di bonifica hanno partecipato ad una colazione offerta a tutte le autorità, quindi il Ministro ha ultimato la visita al canale irriguo fatto segno durante il suo passaggio per i paesi e le frazioni (per le quali la grande opera sarà fonte di notevolissimo progresso agricolo) a calorissime accoglienze.

Alle ore 15 nella sala del palazzo municipale si sono riuniti tutti i Segretari federali. Alla riunione assistevano Arnaldo Mussolini e S. E. Perrone. Il Segretario del Partito ha parlato per circa una ora rilevando la efficienza vibrante del Partito e impartendo le direttive per l'azione da svolgersi. Il Segretario, con una invocazione al Duce che ha fatto scattare i convenuti in una lunga delirante ovazione, ha chiuso il suo discorso. Si è svolto quindi un ricevimento al circolo «Unione» dopo il quale le LL. EE. Turati ed Acerbo si sono recati a Spezia.

La popolazione di Sarzana ha vissuto oggi un giorno indimenticabile, e, come ha dichiarato il podestà, considera la cerimonia odierna, che ha qui riunito attorno al rappresentante del Governo e al Segretario del Partito, i vessilli e gli esponenti di tutti i gloriosi Fasci d'Italia, come la più solenne riconsacrazione della cittadina millenaria che in anni sorpassatissimi si è vista coinvolta in un delitto che riempì di orrore e di sdegno tutta la nazione. I gerarchi sono stati salutati con frenetiche acclamazioni e le manifestazioni si sono rinnovate al passaggio del corteo delle automobili principalmente nella frazione di Romito Lerici e S. Terenzo dove ai lati della strada erano schierati i piccoli balilla delle colonie marine dei ferrovieri.

Un telegramma al Duce

SPEZIA, 21.

Le LL. EE. Turati ed Acerbo hanno inviato da Sarzana a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Sarzana commemorando con opere di vita la memoria dei martiri fascisti del '21, ha fatto vibrare con entusiasmo superbo l'anima del Fascismo. Discorsi, inaugurazione lapide, appello caduti, opere idrauliche hanno dato motivo a manifestazioni di alta maturità politica, di fede invitta sicuri auspici per l'avvenire nostro. Come sempre il Duce ha dominato la fede, la speranza, la certezza dei capi e gregari.

Le insolenti menzogne jugoslave sulla recente collisione in Adriatico

ROMA, 21 (notte).

Sono note le insolenti menzogne della stampa jugoslava a proposito della collisione che recentemente il piroscafo «Karageorgevic» ebbe con la motonave italiana «Morosini» fra l'altro la stampa jugoslava ha avuto la faccia tosta di affermare che la responsabilità della collisione dovrebbe essere fatta risalire al comandante della nave italiana. Giungono per tanto le seguenti dichiarazioni che il capitano Mario Olivotto, comandante della «Morosini» ha fatto al corrispondente di Venezia del «Giornale d'Italia» dicendo tra l'altro: «L'inchiesta è finita, essa è stata un'indagine severa, minuziosa, esauriente, condotta con uno spirito lucido e sereno. L'interrogatorio di alcuni di noi è durato per tutto un pomeriggio, come deposizione è stata chiarita da grafici cifre e disegni esplicativi cosicchè le rotte delle due navi prima della collisione e ogni particolare della manovra fatale e di quelle che seguirono per alleviare i danni del violentissimo urto venne, può dirsi, ricostruita attimo per attimo.

Ho avuto il grande conforto e la soddisfazione vivissima di vedere tra i suffragatori più sereni della nostra sincera esposizione proprio i sokolisti che erano a bordo del «Karageorgevic» i quali pur non essendo troppo benevoli verso di noi si sono espressi con termini della più schietta ammirazione verso noi tutti quando si trattò di precisare il contegno dei due equipaggi dopo la disgrazia.

Il comandante ha dichiarato poi: dall'equipaggio del «Karageorgevic» durante le operazioni di salvataggio non avemmo certo lo aiuto che era lecito aspettarsi. Il comandante e gli ufficiali della nave investita erano svuotati — forse per il terrore — di ogni energia o facoltà percettiva. Quando chiesi il numero dei passeggeri imbarcati sulla disgraziatissima nave ogni interrogato mi rispondeva una cifra diversa 400, 500, 1000. Ma non avete l'elenco, santo Cielo, come è vostro preciso dovere? No, non abbiamo l'elenco.

«Quando incominciammo ad imbarcare le vittime il comandante del «Karageorgevic» mi si fece dinnanzi e mi disse: Per quale ragione mai intendete recare con voi i morti, i feriti e tutta questa gente? Deponete tutti sulla spiaggia e andatevene pure, avete già fatto abbastanza, ve ne siamo grati andate con Dio. Fin qui la documentata narrazione del comandante della «Morosini» dopo di che i signori jugoslavi comprendono almeno l'opportunità del silenzio.

La quota italiana del prestito austriaco

ROMA, 21. — La quota del prestito internazionale austriaco messa a disposizione dell'Italia è stata completamente coperta.

L'inquietante situazione egiziana

Nuovi sanguinosi conflitti

CAIRO, 21.

Stamane hanno avuto luogo scontri tra polizia e i nazionalisti. La polizia è stata costretta a far uso delle armi, si deplorano un morto e 87 feriti. Anche a Port Said hanno avuto luogo conflitti tra la polizia e i dimostranti. Si deplorano un morto e alcuni feriti da parte dei dimostranti e 59 feriti da parte della polizia.

In seguito ai sanguinosi conflitti sono stati operati 323 arresti. Si apprende che i deputati nazionalisti hanno deciso di inviare al Re Fuad una petizione invocando la convocazione pel 26 corrente del parlamento in sessione straordinaria. Ulteriori notizie giunte da Port Said circa il conflitto scoppiato fanno ascendere le perdite dei dimostranti a un morto e 21 feriti e quelli subiti dalla polizia e 59 feriti di cui uno versa in gravi condizioni.

***

CAIRO, 21.

Durante lo scontro di stamane tra la polizia e i dimostranti questi hanno avuto un morto e 87 feriti di cui 27 giacciono all'ospedale in condizioni piuttosto gravi. Non sono ancora note le perdite subite dalla polizia. Nei pressi del palazzo Abdin i dimostranti hanno tentato di erigere delle barricate togliendo financo i lampioni dell'illuminazione e dando poi fuoco al gas che sfuggiva dalle condutture. Dopo una breve lotta la polizia è riuscita a disperdere i dimostranti e a rendersi padrone della situazione.

Il bilancio: 4 morti e 120 feriti

CAIRO, 21 (notte).

I disordini odierni provocati dai conflitti politici tra il partito nazionalista e il Governo, si sono chiusi con un grave bilancio: quattro morti e 120 feriti.

Da Suez vengono segnalati anche là gravi dimostrazioni. Dal Cairo sono partiti rinforzi in aiuto delle guarnigioni inglesi sul canale. Il pomeriggio è trascorso relativamente tranquillo al Cairo, ma al tramonto la situazione è divenuta nuovamente minacciosa aggravata anche dalla mancanza della luce elettrica interrotta dai dimostranti e dalla continua sassaiola dei wafdisti tra i quali sono introdotti numerosi elementi teppistici.

Regna grande eccitazione degli animi e si teme che la giornata di domani vedrà un nuovo spargimento di sangue. Tre europei sono rimasti feriti da sassi nelle strade. I dimostranti hanno eseguito una fitta sassaiola contro un Circolo frequentato da europei; i frequentatori si sono dati alla fuga e hanno cercato rifugio in un negozio vicino. Dalla porta del negozio un europeo ha tirato un colpo di rivoltella contro i lanciatori di sassi, uccidendone uno. Gli assalitori hanno immediatamente circondato il negozio per impadronirsi dello sparatore. La polizia, intervenuta tempestivamente, ha disperso i dimostranti ed ha tratto in salvo gli europei.

Questa dimostrazione ha dato luogo a una quarantina di arresti.

Disordini in Corea

4 morti e 35 feriti

TOKIO, 21.

Dalla Corea occidentale giungono notizie di gravi disordini avvenuti a Tauseu in seguito all'arresto di alcuni contadini che si erano resi colpevoli di infrazione alla legge forestale. Una folla di circa 2000 coreani, armata di lance, ha preso d'assalto la casa comunale e di polizia riuscendo ad invadere l'una e l'altra. La polizia è stata in un primo momento impotente a far fronte ai dimostranti, più tardi ricevuti rinforzi, i facinorosi sono stati scacciati dal municipio. Durante il conflitto la polizia ha fatto fuoco; quattro coreani sono rimasti uccisi e 26 feriti. La polizia ha avuto pure nove feriti. A quanto si assicura l'ordine è stato ristabilito completamente.

Uno studente macedone spara contro il S. Segretario agli interni romeno

BUCAREST 21.

Alle ore 13 di oggi quattro studenti della Macedonia hanno chiesto di essere ricevuti in udienza dal Sottosegretario agli Interni Agelescu insistendo vivamente per essere introdotti subito alla sua presenza. Fatti entrare nel gabinetto del sig. Agelescu i quattro esponevano al Sottosegretario una serie di lagnanze contro la popolazione di razza bulgara che secondo essi perseguiterebbe i macedoni di lingua romena e chiedevano pertanto l'intervento del governo. I quattro studenti infatti appartenevano a quei nuclei linguistici romeni fatti immigrare in Dobrugia dove la popolazione bulgara è scarsa e ai quali il governo ha donato delle terre.

Il Sottosegretario Angelescu udita l'esposizione rispondeva in maniera non soddisfacente per i suoi interlocutori. Allora uno dei quattro identificato poi per Ala Beza ha estratto una rivoltella sparando ripetutamente contro il Sottosegretario che è stato colpito da quattro proiettili.

Il sig. Angelescu è stato trasportato subito dopo all'Ospedale. Le ferite alla testa ed al petto sono risultate superficiali, mentre più profonde sono le altre, tuttavia i proiettili non hanno leso organi vitali. Non sembra quindi che il ferito corra pericolo di vita. L'attentatore ed i suoi compagni sono stati arrestati.

Discorsi di Hindenburg e Curtius nella Renania liberata

MAGONZA, 21.

In un discorso pronunciato in occasione dei festeggiamenti per la liberazione delle Renania, il Ministro degli Esteri Curtius ha detto tra l'altro: «Noi ci rallegriamo di questa vittoria conseguita con mezzi pacifici, non soltanto per la Germania, la quale vuole la pace, ma anche per l'avvenire pacifico dell'Europa. La pace dell'Europa sarà perfettamente consolidata allorquando non vi saranno più elementi etnici oppressi. Il risollevamento e la prosperità dell'Europa sono subordinati alla eguaglianza di tutti i suoi membri i quali debbono godere dei medesimi diritti e della medesima considerazione».

Ha poi preso la parola il Presidente del Reich maresciallo Hindenburg il quale ha dichiarato: «Noi speriamo che il giorno del ritiro delle truppe di occupazione avrà segnato una nuova tappa verso la pace durevole e verso la libertà completa. Ora che gli impacci e gli attriti fatali sotto il regime di occupazione sono cessati abbiamo fiducia che l'idea di libertà e di uguaglianza si imporrà alla vita internazionale onde lo spirito di reciproca comprensione e di giustizia distributiva possa dominare in modo più perfetto di quanto non sia stato finora ad ora i rapporti tra i popoli vicini».

Notizie in breve

INTERNO

Felice evento in casa Marconi

CIVITAVECCHIA, 21. — La signora del senatore Marconi ha dato alla luce una graziosa bambina. Il Comune e gli enti cittadini offrirono alla neonata una ricca culla e il senatore Marconi sarà nominato cittadino onorario di Civitavecchia. Si assicura che la madrina della neonata sarà S. M. la Regina Elena.

ESTERO

Gravissimo incendio a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 21. — Nei magazzini di un deposito di granone è scoppiato improvvisamente un incendio. Grandi quantità di cereali sono andate distrutte. I danni sono valutati a 7 milioni di lire italiane.

Deragliamento di un treno - Quattro morti

MORICHTON (Brunswich), 21. — Un deragliamento ferroviario è avvenuto stamane in prossimità di questa stazione. Si tratta di un treno che trasportava i materiali ed il personale di un Circo equestre. Quattro persone sono rimaste uccise e 14 ferite alcune delle quali piuttosto gravemente.

Quanto spende l'America per le strade

NEW YORK, 21. — Si apprende che gli Stati Uniti spenderanno quest'anno 1760 milioni di dollari per la costruzione di nuove strade; una spesa media cioè di circa 80 dollari per ogni automobile registrato.

Tremendo tifone nella Corea

TOKIO, 21. — Le notizie al riguardo del tremendo tifone abbattutosi venerdì scorso sulla Corea orientale continuano a giungere assai incomplete. Secondo gli ultimi dispacci Kinshi e Schimonaseki sono state addirittura devastate. Ben 92 battelli da pesca, sorpresi dalle furie del tifone mentre erano al largo, sono dati mancanti. A bordo di essi erano oltre 500 uomini di equipaggio. Altre 91 persone sono mancanti.

Un aerobus contro una collina

MEOFRAM - GREAM (Inghilterra), 21. — Un aerobus della linea Croydon - Le Tourquet ha urtato contro la vetta di una collina presso questo villaggio, non vista, causa della nebbia, e si è fracassato. Sei persone sono rimaste uccise tra i morti si trova la viscontessa Ednam, amica del Principe di Galles, e il marchese di Duffrain Ava, ex Presidente del Senato irlandese.

Il patto navale ratificato a Washington

WASHINGTON, 21. — Il Senato ha ratificato il trattato navale di Londra. La ratifica è avvenuta con 51 voti favorevoli e 9 contrari.

Come sono sorti in Friuli gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli

Tutti conosciamo l'importanza che hanno raggiunto in Friuli gli essiccatoi cooperativi bozzoli. Basti a questo proposito ricordare l'interessamento che queste nostre istituzioni destano non solo in Italia ma anche all'estero. Studiosi del Giappone, Germania, Cecoslovacchia, Rumenia, Ungheria, Grecia, Francia, Spagna, Austria e d'altri paesi sono venuti appositamente nella nostra Provincia per conoscere questa nostra nuova forma di cooperazione.

Non tutti però sanno come sono sorti gli Essiccatoi e quali difficoltà si sono dovute superare specialmente nel loro primo anno di funzionamento.

Riportiamo da una nostra relazione alcune notizie in proposito. Scrivevamo ancora nel 1920, cioè subito dopo la prima prova, subita da queste istituzioni.

« La bachicoltura nella Provincia di Udine costituisce una delle branche più importanti della economia agraria. Non vi è azienda agricola dove il baco da seta non si allevi da tempi lontani e secondo le norme della buona tecnica, sì da essere da esempio alle altri parti d'Italia. La statistica informa che nel Friuli si raggiunge un prodotto normale complessivo di 3.200.000 chilogrammi di bozzoli. Produzione notevole, proveniente quasi tutta dal piccolo possesso, poichè non bisogna dimenticare che da noi il 70 e forse l'80 per cento della proprietà terriera è in mano dell'agricoltore diretto.

Tale condizione di cose influiva ogni anno sul mercato dei bozzoli i cui prezzi erano di molto inferiori di quelli praticati in tutte le altre zone gelsicole d'Italia.

Soltanto i grandi proprietari riuscivano a spuntare qualche volta prezzi un po' più elevati, data la quantità rilevante dei loro ammassi e la conoscenza maggiore del mercato serico italiano.

Invece il piccolo proprietario, immancabilmente ogni anno, si trovava al raccolto, mani e piedi legati, davanti agli ammassatori. Difatti quale arma di difesa aveva esso da opporre alla speculazione? Nessuna purtroppo, perchè tutti sappiamo che il bozzolo vivo è un prodotto che fa d'uopo vendere in quei determinati giorni, e non oltre, pena la perdita del prodotto stesso. Partiva l'agricoltore da casa col suo carico prezioso per offrire agli acquirenti il frutto delle sue fatiche. Offrire? Ma no, per chiedere la grazia, all'oscuro completo delle condizioni reali del mercato, che gli venisse acquistata la sua piccola partita. E sul prezzo non si discuteva: il produttore era costretto a ricevere quello che i pochi gli imponevano. Questa la realtà obbiettiva del come si svolgeva da noi il mercato dei bozzoli.

I primi essiccatoi

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, che ha la funzione oltrechè della propaganda tecnica agraria in ogni campo della produzione, anche quella di difendere i produttori dalla speculazione e dallo sfruttamento, non poteva lasciar continuare questo stato di cose e sin dal 1916 entrava in campo decisamente propugnando la istituzione di Essiccatoi Cooperativi per la vendita in comune dei bozzoli.

Gli agricoltori risposero all'appello e sul finire della campagna bacologica di quell'anno si costituiva a Latisana la prima società, che in poche settimane superava le 90 mila lire di capitale azionario.

L'esempio era buono e difatti nel febbraio seguente Spilimbergo faceva altrettanto. Lo Stato di guerra rese difficile il funzionamento delle due società e solo Spilimbergo riuscì ad essiccare prima di Caporetto.

Il rovescio delle nostre armi fece dimenticare il vecchio pericolo e difatti al ritorno nel Friuli riconquistato la prima campagna bacologica fu alla mercè degli ammassatori. Ma, come in quella annata la speculazione tanto approfittò del produttore indifeso.

I bozzoli pagati a 8, 9 lire, salirono poi in poco tempo a 25 e 30 lire al chilogrammo. Era un delitto. La Cattedra rientrò nuovamente in lotta iniziando negli ultimi mesi del 1919 un largo movimento in tutta la provincia per l'istituzione di Essiccatoi Cooperativi Bozzoli mandamentali.

La provincia di Udine, che nella storia della cooperazione italiana, ha pagine gloriose di tradizione, perchè il popolo friulano sente che soltanto nella associazione e cioè nella coordinazione degli intenti e delle volontà, sta il progresso e la forza, non poteva rimanere indifferente alla nuova affermazione a cui era chiamato dalla Cattedra.

In principio però il lavoro di propaganda riusciva difficile, date le condizioni non liete in cui si trovavano ancora specie i piccoli proprietari, in causa della recente invasione nemica, ma i cattedratici tutti con entusiasmo e con fede, seppero agitare la bandiera della cooperazione in ogni più piccolo villaggio della provincia e gli agricoltori, dai grandi ai piccoli, vollero rispondere a questo entusiasmo, a questa fede, rendendo possibile, per la campagna bacologica del 1920 la istituzione e il funzionamento di dieci essiccatoi: Cividale, Codroipo, Latisana, Palmanova, Pordenone, San Daniele, Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento, Tricesimo e Udine.

Citare i nomi dei più benemeriti cooperatori? Perchè? Sarebbero troppi. E poi non è forse più bello dire un « bravo » a tutti gli agricoltori friulani, un « bravo » che esca dal cuore, spontaneo e pieno? Le buone idee nel mondo hanno sempre trovato rispondenza nei cuori nobili, e nobile è il cuore dell'agricoltore friulano, tenace ma aperto a tutto ciò che sa di bello e di alto.

***

La maggior parte degli Essiccatoi, appena costituiti legalmente, dovettero lottare per la ricerca dei locali adatti, per l'acquisto ed installazione dei macchinari e per procurarsi i capitali occorrenti a far fronte alle spese, onde assicurare sino dal primo anno il funzionamento.

Di fabbricati nuovi non si poteva neanche parlare, perchè il tempo stringeva e troppo vicina era la campagna bacologica. Solo a Spilimbergo, avendo iniziato i lavori prima dell'inverno, ha potuto assicurarsi un bellissimo locale appositamente costruito. Altri come Latisana, Cividale, S. Vito al Tagliamento, hanno potuto acquistare dei locali e con semplici lavori adattarli; altri invece come Udine, Pordenone e S. Daniele presero in affitto fabbricati già costruiti per Essiccatoi oppure, locali nei quali si sono dovuti fare dei lavori di adattamento.

Codroipo ha costruito una piccola tettoia presso il Circolo Agricolo dove ha istallato il solo macchinario, mentre i magazzini vennero presi in affitto. Palmanova ha risolto ancora più semplicemente il problema, facendo un contratto con un filandiere del sito per l'essiccamento e conservazione dell'ammasso ad un prezzo abbastanza conveniente. Tricesimo infine ha essiccato servendosi di un piccolo essiccatoio a vapore già esistente in paese.

Se la questione dei fabbricati sarà difficile, non meno ardua si presentava la possibilità di avere a tempo i macchinari. Non facile si presentava quest'ultimo problema perchè tutte le case costruttrici o si trovavano già impegnate per altre commissioni, oppure si trovavano nella impossibilità di soddisfare alle richieste, causa la scarsezza di materie prime indispensabili per la loro costruzione.

Ma il tenace interessamento dei preposti alle istituzioni valse a superare anche queste difficoltà e tutti gli Essiccatoi o direttamente dalle case oppure da privati riuscirono ad assicurarsi a tempo i macchinari necessari per iniziare in questo primo anno l'essiccamento di un buon quantitativo di bozzoli.

Per queste prime spese d'impianto, notevoli per certi essiccatoi, non bastò impiegare il capitale azionario, ma si dovette ricorrere al credito. Una buona parte del denaro, oltre mezzo milione di lire, si è potuto ottenere dallo Stato sotto forma di credito agrario ad un tasso minimo e risarcibile in dieci anni.

Facilitazione notevole, che ha portato un grande aiuto nel superare le prime ingenti necessità finanziarie. Sarebbe doveroso però che lo Stato venisse ancora incontro a queste istituzioni con nuovi prestiti agrari, poichè per il venturo anno tutte le società si accingono a costituirsi sedi proprie e a raggiungere con nuovi impianti di macchinari, quella efficenza voluta dal numero sempre crescente dei soci e di conseguenza dai notevolissimi ammassi che saranno chiamate a fare.

Difficoltosi inizi

Vinte le difficoltà per i locali e per i macchinari, era necessario pensare al prossimo inizio della campagna bacologica. A tal uopo tutti gli Essiccatoi inviarono ai propri soci una circolare con la quale veniva richiesto il numero di oncie che ognuno intendeva consegnare.

In detta circolare si fissava un termine per la risposta, termine che coincideva appunto con quel periodo antecedente alla campagna in cui il prezzo dei bozzoli raggiunse il limite massimo che tutti ricordano. Purtroppo però per poca disciplina e per molta indolenza, quasi tutti gli Essiccatoi non ebebro la risposta a tempo e si trovarono per conseguenza nella dolorosa situazione di non poter neanche trattare, con gli acquirenti, la vendita a fresco, non essendo a loro conoscenza il quantitativo di cui avrebbero potuto disporre.

Solo a Cividale ebbe la fortuna di ricevere a tempo la massima parte delle risposte cosicchè potè procedere, per la più parte dell'ammasso, alla vendita verde e ad un prezzo superiore alle 40 lire.

Invece per tutti gli altri le risposte cominciarono a pervenire quando già i prezzi aveano iniziato la discesa, che in pochi giorni risultò notevole e tale da far giustamente decidere agli Essiccatoi l'essiccamento di tutto l'ammasso.

***

L'ammasso complessivo dei dieci Essiccatoi è stato di ottocento quarantasei mila chilogrammi, quantitativo che rappresenta la quarta parte circa dell'intera produzione friulana.

Quantitativi notevoli, se pensiamo alla potenzialità limitata dei macchinari di quasi tutti gli Essiccatoi. I diversi consigli di amministrazione avevano calcolato su un ammasso che poi risultò quasi doppio del preventivato, aumento questo che rappresenta un complesso di piccole partite, di nuovi soci, venuti all'ultimo momento, i quali sarebbero rimasti altrimenti in balia della speculazione.

E purtroppo qualche Essiccatoio dovette anche rifiutare molte partite, trovandosi nell'impossibilità di accertarlo per non compromettere la buona riuscita dell'intera essiccazione.

Ma non solo dovettero superare la difficoltà non lieve della capacità dei macchinari, ma anche un'altra questione non meno importante e non meno grave: quella dei locali. Dati gli imprevedibili ammassi occorreva una quantità superiore di locali, poichè non si poteva procedere alla completa essiccazione in un solo tempo.

Problema quello dei locali, di difficile soluzione, tecnicamente e praticamente molto delicato. Però tale complesso di difficoltà venne superato: e qui è doveroso ricordare l'attività diligente ed operosa di tutti i membri di amministrazione, che con disinteresse e con amore si prestarono durante il periodo dell'ammasso affinchè all'impresa ormai iniziata non avesse a mancare un sicuro successo nel suo primo anno di attuazione.

Queste difficoltà indubbiamente non si ripeteranno in avvenire poichè tutti gli Essiccatoi si accingono a completare e apliare il programma prestabilito e la loro potenzialità sarà pel venturo anno triplicata, in attesa anche che nuovi soci accorrano a portare l'adesione alla Cooperativa, che li procura in modo da potersi emanciparo dalla speculazione e dall'ingordigia di pochi sfruttatori del loro lavoro e dei loro sacrifici.

Superba vittoria

Chiudiamo queste brevi note con due considerazioni che ci è grato porre innanzi al lettore.

Con la prima constatazione che, se gli agricoltori del Friuli sono stati, restii nel decidersi finalmente a costituire queste società, una volta cominciato e vistone i vantaggi, e in ciò si riscontra magnificamente il prudente carattere friulano, si sono portati di colpo in prima linea anche in questo campo della cooperazione.

Con la seconda constatiamo che sin dal loro primo anno di funzionamento gli Essiccatoi hanno vinto la prova del fuoco. E' stata una affermazione veramente superba.

Non facciamo previsioni per lo avvenire; l'opera così felicemente iniziata potrà anche trovare difficoltà ed avere alle volte qualche rovescio, ma quello che è certo è questo: che nel Friuli il mercato dei bozzoli sarà per l'avvenire profondamente cambiato, e gli agricoltori, specie i piccoli proprietari, avranno d'ora innanzi la loro cooperativa a cui affidare la tutela dei loro interessi, avranno la loro difesa con cui sottrarsi alla ingordigia della speculazione.

E' la cooperazione che si afferma in ogni campo della attività umana verso le nuove forme del lavoro, che nella libera associazione trovano la loro più alta espressione di redenzione e di progresso ».

Quanto cammino da allora ad oggi.

T. CIGAINA

PER VALORIZZARE LA NOSTRA PRODUZIONE

Il Comitato per il prodotto nazionale

ROMA, 21.

La Confederazione generale fascista dell'industria italiana comunica:

« Per iniziativa e col concorso delle varie Confederazioni nazionali interessate, si è costituito in Roma con sede in Piazza Venezia, 11, un comitato per il prodotto nazionale, presieduto da S. E. l'on. prof. Giuseppe Belluzzo, Ministro di Stato. Il Comitato ha per scopo di valorizzare i prodotti nazionali e di cercarne il loro maggiore consumo specialmente sul mercato italiano. Si tratta quindi di una azione di interesse generale alla quale presiede l'idea di creare e stringere più larghi rapporti tra produttori e consumatori italiani. E' necessario infatti che il pubblico abbia maggiore conoscenza di quanto si produce in Italia, che i produttori si investano della necesità di una più completa rispondenza ai bisogni ed ai desideri del consumo, che i commercianti sentano la opportunità di dare una più larga diffusione della produzione italiana in Italia. L'azione del Comitato è dunque un'azione assai complessa, ed infatti esso nulla trascurerà perchè questa opera di valorizzazione raggiunga i suoi effetti a vantaggio dell'economia generale del paese. Scuole, dopolavoro, organizzazioni sindacali, saranno chiamate a contribuire largamente al fine di dare al prodotto nazionale la massima diffusione, e di assicurare nello stesso tempo sempre maggiore lavoro alle maestranze italiane. Il Comitato curerà inoltre che le prescrizioni che gli verranno fatte in tutti i casi in cui si importino o adoperino prodotti di fabbricazione estera a detrimento di analoga produzione italiana ».

L'aumentata attività dell'Ispettorato Corporativo del lavoro

ROMA, 21.

L'attività svolta nell'anno 1929 dall'ispettorato del lavoro, trasformato nel corso dell'anno stesso in ispettorato corporativo ha avuto un ulteriore incremento tanto più notevole in quanto già nel 1928 l'aumento di attività in confronto agli anni precedenti era stato rilevante. Le visite ordinarie e straordinarie eseguite in complesso nell'anno ad aziende industriali commerciali ed agricole furono 119,306. Le visite ordinarie cioè quelle compiute in via normale per l'accertamento dell'osservanza di tutte le leggi sociali alle quali le aziende visitate sono sottoposte e per la contemporanea rivelazione di dati tecnico-economici, furono 27,934 ed altrettante aziende occupanti 771,926 operai ed impiegati con un aumento dell'1.8 per cento in confronto alle visite ordinarie compiute nel 1928. Le visite straordinarie cioè quelle dirette ad accertare l'osservanza di determinate leggi sociali, raggiunsero il numero di 91,362 e portarono a 176,892 accertamenti, con un considerevole aumento rispettivo all'anno precedente dell'89 per cento per il numero delle aziende visitate, e del 109,2 per cento per il numero degli accertamenti.

Delle visite straordinarie compiute: 8,434 furono notturne. Le ispezioni ordinarie e straordinarie che nel 1929 dettero luogo ad accertamenti relativi alla legge per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro furono in complesso 34,541 con un aumento del 31,2 per cento su quelle del 1928; quelle che dettero luogo ad accertamenti per le altre associazioni sociali furono 103,382 con un aumento del 95,4 per cento rispetto al 1928.

Vennero inoltre eseguiti oltre, quelli compiuti con le visite ordinarie, 10,570 accertamenti tecnico-economici, le contravvenzioni elevate dall'ispettorato per infrazioni alle leggi sociali ascesero nel 1929 a 12,918.

Un milione e mezzo di iscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro

ROMA, 21.

Al 30 giugno u. s. il tesseramento dei lavoratori inscritti all'Opera Nazionale Dopolavoro dava la cifra di 1.457.025 in confronto di 1.134.961 alla stessa data del 1929.

Nel tesseramento quindi si è registrato un aumento di 322.124 inscritti. Anche confrontando i dati di tutto l'anno 1929, 1.445.226 con quelli del 1° semestre 1930 si registra un aumento notevole che sarà ancor maggiore alla chiusura del 1930, ove si consideri che l'inquadramento dei lavoratori agricoli avviene in gran parte a raccolto ultimato.

Anche per quanto riguarda il numero delle manifestazioni i dati segnano un notevole incremento. Infatti le manifestazioni (artistiche, sportive, escursionistiche assistenziali o culturali) attuate nel corso del 1° semestre 1930 (210.257) superano di 56.123 il numero complessivo delle manifestazioni svoltesi durante l'anno 1929, dato che tali manifestazione ammontarono a 154.134.

Il concorso cinematografico del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 21.

La Commissione nominata dal Ministro delle Corporazioni per l'esame delle cinematografie nazionali edite nel 1928, concorrenti all'assegnazione del premio di L. 50 mila destinato a suo tempo dal cessato Ministero dell'Economia Nazionale alla migliore pellicola italiana prodotta nel detto anno, ha terminato i suoi lavori.

La Commissione predetta avvalendosi dell'attrezzatura tecnica dell'Istituto Nazionale « Luce », ha preso visione delle cinematografie: « Kiff Tebbi » e la « Vena d'oro », della Società Anonima Autori e Direttori italiani associati A. D. I. A. di Roma; « Brigata Firenze » dell'« Ars Italica » di Roma; « Le confessioni di una donna » del signor Amleto Palermi di Roma; « Amore in Maremma » della Comedia film di Roma; « Viaggio di nozze in sette », dell'Augusta Film di Roma, ed ha riconosciuto in ciascuna di esse pregevoli requisiti e specialmente il lodevole sforzo di volontà di esecutori e di attori nel risolvere le difficoltà derivanti da mezzi non sempre adeguati e la passione di vincere ad ogni costo il confronto con antichi modelli nazionali ed attuali stranieri ottenuti con mezzi quasi illimitati. Le ha ritenute, perciò, tutte degne di un particolare encomio, approvando la proposta fatta all'unanimità da questa commissione.

Il Ministro Bottai ha infine assegnato il premio suddetto alla Società « A.D.I.A. » per la cinematografia « Kiff Tebbi » che fra tutte è apparsa la più completa sotto ogni punto di vista e che ha incontrato largo consenso anche all'estero.

Un angar per idrovolanti a Stresa

STRESA, 20.

Sulle rive del lago Maggiore a Stresa Borromeo, è stato inaugurato un « hangar » per idrovolanti al servizio aereo. Hanno presenziato alla inaugurazione fra altri il Sottosegretario di Stato S. E. Alfieri con gli onorevoli Bastile e Gray, S. E. il Prefetto Baratono, il Segretario Federale cav. Calori.

Dopo la benedizione dell'« hangar » alcuni apparecchi sono partiti trasportando in volo le autorità.

DA GORIZIA

L'attività del Segretario Federale

Il nuovo Segretario Federale cav. uff. rag. Giuseppe Avenanti ha iniziato il suo lavoro con tenace passione. Dopo di aver conferito lungamente con S. E. il Prefetto, si recò a far visita al generale comm. Valentino Bobbio, Comandante la locale Divisione militare.

Ricevette in particolare udienza parecchi camerati fra cui il cav. Libero Baviera, segretario dei Sindacati, l'on. Caccese, il geometra Ulivieri, il colonnello Bertotti, presidente dell'Associazione degli Ufficiali in congedo, il Questore comm. Modesti, ecc.

Ieri si recò a Gradisca per presenziare alla inaugurazione di quella Colonia Elioterapica, che sorge in area bene soleggiata, accolto da tutte le autorità del luogo fra cui il podestà cav. Marizza, il segretario politico del luogo e presidente di quel Dopolavoro signor Petronio, dott. Lovisoni ecc.

Quivi il nuovo Segretario Federale pronunciò un vibrante discorso, pieno di fede fascista e di fervore patriottico ai piccoli beneficati, che ritrarranno, dalla nobile istituzione, dovuta alle materne cure dei Fasci femminili, i più salutari benefici.

Nella visita a Gradisca era pure accompagnato dalla delegata dei Fasci femminili della provincia signora Rina Massi, che tanto si prodiga, con le signore del Direttorio, all'incremento e allo sviluppo delle nostre colonie fasciste. In tale proposito apprendiamo che il Segretario Federale si recherà prossimamente a Grado, per visitare la Colonia marina e la importante Colonia alpina di Montenero d'Idria.

I volontari di guerra sul Podgora nell'anniversario della storica giornata

Domenica nella ricorrenza del 15° anniversario del battesimo del fuoco della Compagnia volontari giuliani sul Podgora, dove caddero tanti purissimi eroi, combattendo per la redenzione di queste terre, soggette allo straniero, ebbe luogo, sul Calvario, un pellegrinaggio di amore dei Volontari di guerra di Gorizia e di Udine, nonchè di vari membri della Associazione dalmatica, per ricordare i gloriosi camerati irredenti.

Fra gli intervenuti notammo il cent. Graziani, presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra di Gorizia, col segretario ten. Covassi-Cossetlu, l'ing. Bresciani, il cap. Le Lièvre, presidente del Nastro Azzurro, il cap. cav. A. Venezia, il dott. Zollia, il cav. L. Baviera, segretario dei Sindacati di Gorizia; da Udine: il presidente dei Volontari sig. Ongaro, il cap. Filetti, il rag. C. Marinato, Zorzella, Barazza, in rappresentanza delle « Cravatte Rosse », il volontario Reccardini, Zilotti, segretario del Comitato Pro Azione Dalmatica, nonchè gli alfieri e i labari dell'Associazione volontari di Gorizia e di Udine e la abbrunata bandiera di Dalmazia.

Ai piedi del cippo che reca scolpiti nel marmo i nomi gloriosi dei volontari giuliani e trentini, caduti nella battaglia del luglio 1915 furono deposte corone d'alloro con nastri ed affettuose dediche. Intorno al cippo si schierarono i reduci della guerra e le rappresentanze, sostando alcuni istanti in devoto raccoglimento. Successivamente i partecipanti al pellegrinaggio si portarono ai piedi dell'obelisco, eretto in memoria di tutti gli eroi caduti in quella zona, e dove furono deposte altre corone e altri fiori. Si fece una visita agli altri cippi che sorgono d'intorno, dovunque soffermandosi a rileggere i nomi gloriosi e le gesta leggendarie scolpite nei marmi.

Dalla vetta del Podgora i volontari, i reduci e le rappresentanze si recarono alla tomba di Scipio Slataper, recando altri fiori e lauri in segno di devoto omaggio. Prima di scendere al piano i volontari che ogni anno si recano sul Podgora per ricordare la data fatidica, s'incontrarono col fratello e la gentile signora di Emo Tarabocchia, caduto combattendo sul Podgora, e che pure si recavano a deporre fiori in omaggio all'eroico volontario triestino.

La seduta della Consulta Municipale

Presieduta dal Podestà senatore Bombi, nella residenza municipale, la Consulta ha tenuto una riunione. Assisteva alla stessa il vice podestà gr. uff. Giordano.

La Consulta ha dato in primo luogo parere favorevole sullo schema di regolamento per il servizio della fognatura cittadina. Con questo regolamento viene disciplinato il servizio della fognatura con speciale riguardo al tronco che il Comune ha deciso di costruire in Corso Vittorio Emanuele III.; vengono quindi sabiliti i contributi che i proprietari di stabili, serviti dalla fognatura, dovranno corrispondere al Comune, contributi questi che nel loro complesso serviranno a completare il finanziamento dell'opera e ad indennizzare il Comune in parte delle spese di manutenzione della fognatura stessa.

La Consulta ha poi dato parere favorevole alla proposta di acquisto, in via di esproprio, della casa di piazza della Vittoria n. 28 assieme alla casa attigua. Le due case dovranno essere demolite per poter dare esecuzione al piano regolatore all'imbrocco della via Oberdan, in piazza della Vittoria.

Ha approvato pure la proposta di esproprio relativo ad una striscia di terreno necessaria per completare l'allargamento della via Leoni, intrapreso l'anno scorso per esigenze imprescindibili del traffico tanto intenso in quella importante arteria.

Ha approvato poi l'acquisto dai coniugi Colotti del terreno necessario per l'allargamento della via Seminario e per la sistemazione dell'angolo formato dalla predetta via e la via Carducci.

Infine la Consulta si è occupata diffusamente della questione relativa all'assestamento dello stabile de Dottori, sito in Corso Verdi nelle adiacenze del mercato coperto.

Lo scoppio di un tubo di gelatina

Due feriti

Un grave fatto, che poteva avere funeste conseguenze, è avvenuto a Cal di Canale, vittime del quale rimasero tali Stanislao e Andrea Lango, rispettivamente di anni 20, e di 40.

I due agricoltori mentre erano intenti a ravvivare la fiamma del fornello, furono investiti da un formidabile scoppio e feriti gravemente.

Sul posto accorsero premurosamente alcuni terrazzani i quali si prodigarono di recare ai due feriti i primi e più urgenti soccorsi. Fu constatato che lo scoppio era dovuto ad un tubo di gelatina che insidiosamente era rimasto conficcato in un ramo d'albero. Poichè lo stato dei feriti appariva senz'altro gravissimo, fu telefonato alla Croce Verde di Gorizia, la quale si recò sul posto, con la autolettiga, trasportando all'ospedale i due feriti. I sanitari del pio luogo constatarono che Andrea Lango aveva riportato una grave ferita alla scapola sinistra, mentre Stanislao Lango, aveva riportato la frattura della gamba sinistra, varie contusioni e ferite multiple.

Il Comitato Provinciale del Turismo

In seguito alla nomina da parte dell'E.N.I.T., dell'avv. cav. uff. Pietro Pinausi a Presidente del Comitato Provinciale per il Turismo di Gorizia, la Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia ha convocato, nella propria sede, i rappresentanti dei principali Enti e delle maggiori Istituzioni della Provincia, che, a norma dello statuto, fanno parte di detto Ente.

La riunione era presieduta da S. E. il Prefetto comm. avv. Sergio Dompieri, e, alla stessa, erano pure intervenuti il Podestà di Gorizia, on. sen. gr. uff. Giorgio Bombi, il Console comandante la 62.a Legione « Isonzo » cav. uff. Antonio Giorgio per il Segretario Federale del P. N. F., il cap. Pino Bramo, vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, il cav. Gino Morassi, Commissario Prefettizio dell'Amministrazione Provinciale, il prof. Attilio Venezia, il Centurione Vittorio Graziani, Presidente dell'Associazione Volontari di Guerra, anche quale Podestà dei Comuni di S. Croce di Aidussina e di Gracova Serravalle, il Podestà di Gradisca di Isonzo cav. Francesco Marizza, il Podestà di Canale d'Isonzo dott. Gregorio Cimino Cavallo, il Commissario Prefettizio di omeno e Tomenizza signor Mario Gerometta, il Commissario prefettizio di Tarnova della Selva signor Lelio Baggiani, il Commissario prefettizio di Opacchiasella signor Giovanni Tommasini, il Commissario prefettizio di Gargaro signor Angelo Gentilini e il Commissario prefettizio di Chiapovano signor Edoardo Antoniani.

Inoltre erano presenti: l'ing. Federico Papis per l'E.N.I.T. e per la Federazione Regionale dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, il rag. Burba per la Federazione dei Commercianti, il cap. Galante per l'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, lo avv. Paolo Barbasetti nob. di Prun vicepresidente della Federazione Provinciale dei Combattenti, il rag. Romano Sigon per la Federazione dei Bancari, il dott. Zollia per il Club Alpino Italiano, e, infine, il maestro Carlo Corubolo per il Comitato Provinciale Fascista pro Pellegrinaggi ai Campi di Battaglia.

Dichiarata aperta la seduta, S. E. il Prefetto invita il cap. Bramo a riferire sullo stato dei lavori preparatori finora svolti per la costituzione del nuovo Ente.

La relazione del cap. Bramo

Il cap. Bramo, dopo aver riassunto quanto concretato nelle riunioni preparatorie, nel corso delle quali sono state gettate le basi del nuovo Ente, riferisce che lo Statuto, predisposto dalla apposita Commissione ristretta, ha già ottenuto l'approvazione della Presidenza dell'Enit, per cui, per quanto riguarda la parte formale e legale, il Comitato Provinciale del Turismo di Gorizia può dirsi regolarmente costituito.

Non altrettanto può affermarsi, invece, per quanto concerne la parte finanziaria, poichè, mentre il fabbisogno per il funzionamento del nuovo Ente è stato previsto in L. 36.000, ripartite fra gli Enti e le Istituzioni aderenti, — in proporzione delle rispettive possibilità finanziarie, — e fra gli Istituti Bancari cittadini, soltanto il Consiglio Provinciale dell'Economia, la Federazione Fascista dell'Isonzo e l'Unione Industriale fascista hanno fin'ora messo a disposizione del Comitato i contributi promessi, ai quali si è aggiunto quello veramente notevole di lire 3000 concesso dall'Istituto di Credito Fondiario.

Nell'esprimere la fiducia che gli ostacoli di carattere finanziario che si oppongono al regolare funzionamento del nuovo Ente vengano al più presto superati, egli conclude formulando, a nome del Consiglio Provinciale dell'Economia, i migliori auguri per il raggiungimento degli scopi e della finalità che il Comitato si è prefisso.

Aperta la discussione sul finanziamento, S. E. il Prefetto promette di erogare a favore del Comitato la somma di L. 1800 che, aggiunta a quelle già disponibili e ai contributi assicurati dalla Federazione fascista dei Commercianti e dalla Delegazione Regionale dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, concorre a formare il fondo liquido di lire 18.000, sufficiente a far fronte alle prime spese per il funzionamento del nuovo Ente Turistico.

Esaurita la discussione sul piano finanziario, S. E. il Prefetto passa in esame gli argomenti che dovrebbero formare oggetto di attenzione e di interessamento del neo costituito Comitato, già nella prima fase della sua attività.

I punti del movimento turistico

Il cap. Bramo riferisce sulle deliberazioni di massima prese dalla Commissione Governativa per i Campi di Battaglia, che, sotto la Presidenza dell'on. Suvich, si riunì il giorno 12 andante presso la R. Prefettura, e alla quale intervennero anche il generale Farracovi, l'on. Benardi, il colonnello Gariboldi e il cav. Mezzadri dell'Enit.

Il problema dell'organizzazione delle visite ai Campi di Battaglia così energicamente affrontato dall'on. Suvich, è ormai entrato nella sua fase definitiva, in quanto, in linea di massima, è stato deciso di concentrare il movimento turistico su tre punti delle zone di battaglia, dallo Stelvio al Mare: Monte Pasubio, Monte Grappa e Gorizia.

Per la zona di Gorizia sono state prescelte le seguenti località: Cimitero di Redipuglia, San Michele, Sabotino e Castello di Gorizia.

Sono state esaminate e concretate tutte le modalità per la sistemazione di dette zone, attenendosi al criterio di dare ai visitatori una prima visione del campo di battaglia carsico di fronte al Cimitero di Redipuglia, una completa rappresentazione dell'importanza degli apprestamenti difensivi e delle organizzazioni belliche sulla cima del Sabotino, chiudendo la visita, appunto, sul Colle del Castello, che, per la sua posizione centrale, permette una completa visione di quel formidabile campo trincerato predisposto dalla natura, al cui centro sta Gorizia che è stato il teatro delle eroiche lotte della prima e più dura parte della grande guerra.

Il relatore espone, quindi, tutto il complesso programma d'azione prospettato in detta riunione dal generale Farracovi; programma che prevede il concentramento dei 1840 cimiteri di guerra in 34 opere imponenti a carattere permanente che, secondo l'espresso volere del Capo del Governo, dovranno essere ispirati a quello spirito di romanità e di austerità che si addice alla celebrazione del sacrificio di 500 mila eroi Caduti per la Patria. Uno di questi monumenti-ossari è previsto nella zona della città di Gorizia, pur non essendo ancora definitivamente fissata la località dove lo stesso dovrà sorgere.

I desiderata

Dopo una esauriente discussione, alla quale prendono parte quasi tutti gli intervenuti, il Comitato Provinciale per il Turismo ha formulato ad unanimità, i seguenti voti:

a) che l'Amministrazione Provinciale rivendichi il diritto di proprietà del Castello chiedendo al Governo Nazionale, in conto risarcimenti danni di guerra, i fondi necessari quanto meno per assicurarne la conservazione allo stato attuale, e ciò anche in relazione al voto espresso dalla Commissione governativa per i campi di battaglia.

b) che il monumento-ossario per la zona di Gorizia sorga ad Oslavia, sia per la notorietà del nome che ha ormai acquisito rinomanza storica, sia per la visione panoramica che da detta località si ha dei campi di battaglia, in particolare della mole rocciosa del Sabotino da un lato e delle colline del Calvario dall'altro, sia altresì, perchè detta località risponde alle esigenze costruttive delle opere previste dalla Commissione predetta che richiedono una zona libera e ampia non vincolata a motivi architettonici preesistenti. Detta località inoltre è facilmente accessibile, in vicinanza immediata della città, e verrebbe a trovarsi sul percorso previsto nell'itinerario di visita ai campi di battaglia.

Esaurita così la discussione, il maestro Corubolo informa i presenti sull'attività svolta fino ad oggi attraverso difficoltà e sacrifici non lievi dal Comitato Provinciale fascista Pro Pellegrinaggi ai Campi di battaglia da lui presieduto, che nonostante la povertà francescana di mezzi è riuscito a far visitare Gorizia da oltre 4000 reduci e forestieri. Si dichiara ben lieto di svolgere la sua ulteriore attività in piena armonia e in perfetta collaborazione col neo costituito Comitato.

In chiusa il Presidente del Comitato Provinciale del Turismo cav. uff. Piero Pinausi, ringrazia S. E. il Prefetto che con tanta tenacia ha voluto la costituzione del Comitato, l'on. Suvich che accogliendo i voti di Gorizia ha concesso alla città ed alla Provincia questa nuova Istituzione che mediante la collaborazione di tutti i membri chiamati a farne parte, con l'appoggio delle Autorità e del P. N. F. potrà indubbiamente svolgere opera fattiva e concreta per la maggiore e più intensa valorizzazione delle risorse turistiche della Provincia di Gorizia.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

L'infortunio d'un motociclista

Verso le ore 1 ant. di oggi il giovane Alfredo Conchioni di Luigi, di anni 25, di Premariacco, transitava in motocicletta con l'amico Guido Muradore, dalla strada cormonese, imboccando la via che conduce ad Ipplis e poi a Premariacco, e marciando a velocità moderata.

Appena passata la Trebbia si trovò improvvisamente di fronte a due ciclisti, un giovanotto ed una signorina, che venivano in senso inverso e senza fanale.

Il Conchione, per evitare uno scontro sterzò bruscamente. Perduto l'equilibrio, la macchina slittando si novesciò gettando a terra il Conchione ed il Muradore.

Mentre il Muradore rimase illeso, il Conchione invece riportò varie contusioni e ferite, per cui fu accompagnato al nostro Ospedale, ove il chirurgo gli riscontrò ferite lacero multiple alla faccia e mano sinistra, e frattura dell'omero sinistro al terzo inferiore.

Il ferito è impiegato presso il Cantiere Navale di Monfalcone.

I ciclisti, causa dell'incidente, sono rimasti sconosciuti.

Un furto

Ieri, nel pomeriggio, il signor Ugo Brun, esercente caffè e trattoria alla Stazione ferroviaria, rimase vittima di un misterioso furto.

La moglie, signora Maria, salita al piano superiore dell'abitazione trovò in una camera aperto il cassetto di un armadio, ove solitamente tiene gli oggetti preziosi.

Impressionata di ciò, in una rapida visita, riscontrò mancante un orologio d'oro, una spilla con diamanti ed un anello d'oro, il tutto calcolato di un valore di L. 1200

DA S. GIOVANNI AL NATISONE

Beneficenza

Due mesi or sono la locale Sezione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia prese l'iniziativa di combattere l'accattonaggio che aveva assunte proporzioni allarmanti.

Con tenace propaganda e con la distribuzione di opportuni cartelli è riuscita ad allontanare i mendicanti, tutti dei paesi limitrofi, e che, in buona parte, dello accattonaggio avevano fatto un lucroso mestiere.

La quota di lire 2.20 mensili a favore dell'Opera è stata favorevolmente accolta, ma purtroppo già al secondo mese comincia qualche defezione.

Infatti, dato che i mendicanti sono spariti, perchè pagare ? dirà qualcuno. Anzitutto questo ragionamento è errato, perchè senza l'intervento dell'Opera l'inconveniente sussisterebbe ed avrebbe continuato a sussistere secondariamente per lo scopo che l'Opera si propone e per le tangibili prove del suo interessamento verso i minori bisognosi del paese merita l'aiuto dei cittadini.

Infine ed indipendentemente da quanto sopra è bene sappiano i soliti assenti che chi vive in un civile consorzio ha anche degli obblighi verso la collettività e chi scrive indicherà questi assenti ai membri del Consiglio affinchè possano essere conosciuti da tutti i cittadini, perchè chi nulla da alla collettività nulla deve dalla stessa sperare.

DA PULFERO

Nomina del Segretario Comunale

Con piacere apprendiamo che il concittadino rag. Giuseppe Pussini, in lata 1. luglio corrente, è stato definitivamente destinato al posto di Segretario titolare di questo Comune.

Vivamente ci rallegriamo col giovane camerata Pussini, fascista di vecchia data, comandante della locale Centuria di Avanguardisti e Balilla, già Segretario incaricato per gli ex Comuni di Rodda e Tarcetta e quindi per quello di Pulfero, per la ben meritata nomina, riconoscendo le sue buone doti di funzionario esemplare il quale prodiga tutta la sua opera nell'esclusivo interesse del nostro Comune.

Esprimiamo gli auguri più sinceri di una brillante carriera e di una lunga permanenza fra noi.

Da MANZANO

Collocamento agricolo

Per disposizioni del Segretario Politico, presso un locale della sede municipale, ha iniziato il suo funzionamento l'Ufficio di collocamento cui hanno l'obbligo di rivolgersi tutti i lavoratori e datori di lavoro dell'Agricoltura.

Le mansioni di collocatore sono affidate al signor Marino D'Osvaldo, fiduciario comunale dei Sindacati dell'Agricoltura, con orario dalle ore 11 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Da TORREANO

Collocamento per l'agricoltura

L'Ufficio obbligatorio di collocamento per l'Agricoltura funziona a cura del signor Beniamino Cudicio, fiduciario dei Sindacati, ogni giorno dalle ore 11 alle 12.

Da REMANZACCO

Pei lavoratori agricoli

Presso la sede municipale, a cura del Segretario comunale signor Luigi Pausa, funziona, durante l'orario antimeridiano, l'Ufficio obbligatorio di collocamento per l'Agricoltura.

Tutti gli interessati sono tenuti a rivolgersi in ottemperanza alle disposizioni di legge già pubblicate a mezzo di apposito manifesto.

Da Pordenone

Gli avanguardisti al Campeggio

Anche quest'anno, come per il passato, il locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla, invierà al campeggio, indetto dal Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, ai piani di Luza (metri 1085) un gruppo di avanguardisti. Le spese a cui andr incontro il Comitato Comunale non sono affatto lievi; però, a fine di favorire le iscrizioni, esso concorrerà in parte al pagamento della quota che si aggira sulle L. 120.

Quest'anno, al contrario degli scorsi anni, le Giovani Camicie Nere saranno alloggiate in comodi baraccamenti all'uopo costruiti. La vita al campeggio sarà prettamente militare: conferenze, ed esercitazioni.

Alla sera poi, dopo il secondo rancio, il campo verrà allietato dallo spettacolo cinematografico o dalla radio o da qualche altro divertimento.

Due furti

La notte scorsa ignoti sono riusciti a fare una poca gradita visita nel Palazzo Gatti a Cusano di Zoppola. Quando presero commiato avevano con se formaggio ed effetti di vestiario per un valore di circa L. 500.

Mentre i colleghi lavoravano a Cusano altri ignoti si recarono a Praturlone di Azzano X e vi rubarono, in danno della Latteria, una notevole quantità di fieno per un valore rilevante.

Grossa vincita al lotto

La signora Carmela Sist da Rorai Grande, ha giuocato per tutte le ruote del R. Lotto, estrazione di sabato, questi quattro numeri: 8, 12, 18, 20.

Uscirono tutti quattro dalla ruota di Milano. Ella vinse così una bella quaterna per l'importo di L. 37.500.

Da MONTEREALE CELLINA

Latteria premiata

Siamo informati che nella recente Fiera Campionaria di Padova, quella Giuria ha assegnato la medaglia d'oro con diploma, al Caseificio Sociale della vicina frazione di Malnisio.

Ci congratuliamo vivamente dell'ambito premio, col Presidente del Caseificio sig. Antonio Cossutta fu Gio Batta ed in particolar modo col casaro Benvenuto De Pol, che ha saputo dare ancora una volta tangibile prova della sua grande perizia.

DA MANIAGO

Seduta del Direttorio del Fascio

Alle ore 11 ant. di domenica scorsa, presso la Sede Comunale ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Fascio.

Erano presenti: il Segretario politico signor Pietro Morassi ed i componenti il Direttorio sigg.: dott. Piazza, prof. Tevarotto, sig. Zeni, sig. Luigi Del Marco.

E' stato incaricato il Camerata dott. Piazza per l'istituzione e organizzazione dell'Ufficio di Collocamento Mandamentale per gli operai dell'Agricoltura. E' stato incaricato il Segretario Politico perchè, d'accordo col Podestà, provveda affinchè, al più presto, Maniago abbia il proprio Campo Sportivo.

A questo proposito, il Direttorio ha sottoposto delle proposte concrete.

DA ARBA DI MANIAGO

Pro O. N. B.

Il lavoro fu applauditissimo da oltre duecento persone convenute nel salone della Società Operaia e l'incasso totale, fu devoluto al nostro Segretario politico, per lo scopo suddetto.

Ora la compagnia si porta a Fanna.

Le marionette benefiche

Da venti giorni è nostro gradito ospite il rinomato Striuli Remigio che da molto tempo diverte i nostri paesi colle sue Marionette Moderne. La ricchezza di scena i bellissimi fantocci, le buone produzioni, richiamano ad ogni recita un buon concorso di popolo, tanto più che il signor Striuli, lontano dalle solite antiche plateali marionettistiche, usa un linguaggio moderato, corretto, e le ottime maschere di Arlecchino, e Facanapa mantengono una ilarità sana e morale.

Ieri sera l'artista con gentile pensiero ha dato la recita «Aida» pro Opera Nazionale Balilla.

DA BASILIANO

Pro Patronato Scolastico

Il geometra Domenico Novelli, ha versato per beneficenza L. 100 al Patronato Scolastico di Basiliano.

DA PRADAMANO

Grave incidente ciclistico

L'altra mattina è avvenuto un grave incidente ciclistico. Certo Luigi Fontanini di Antonio, di anni 44, essendo alquanto brillo, attraversò in bicicletta la strada davanti ad un altro ciclista, certo Sereno Talotti di Pietro, di anni 19, da Orsenigo. I due cozzarono tra loro, e il Talotti cadde in terra battendo la nuca sul terreno.

Il sanitario gli prestò le cure del caso, e si riservò la prognosi avendo riscontrato nel disgraziato sintomi di commozione cere-

Tredici nuovi sacerdoti friulani

Domenica mattina a Udine, nella Basilica delle Grazie, con rito solenne, S. E. l'Arcivescovo ha proceduto alla consacrazione di tredici nuovi sacerdoti, ha conferito il diaconato a quattro frati dei Servi di Maria e il Suddiaconato a sei chierici del Seminario. Era presente gran folla di fedeli che ha seguito con commozione il toccante rito.

Dopo la consacrazione S. E. monsignor Arcivescovo, che era assistito da monsignor Venturini, da monsignor Pelizzo e dal Clero locale, ha tenuto un elevato discorso sul sacerdozio.

I novelli sacerdoti sono: Andreoli Lino da Bressa, Battigelli Stefano de Susans, Calligaris G. B. da Vergnacco, Cossio Giovanni da S. Maria di Sclaunicco, Cargnelutti Francesco da Codroipo, Gentile Nicola da Adegliacco, Liani Raffaele da Codroipo, Linda Angelo da Basagliapenta, Mazzega Silvio da Precenicco, Pelizzo Vincenzo da Faedis, Piemonte Zoilo da Buia, Venuti Giuseppe da Vergnacco, Zenier Giovanni da Artà.

I chierici cui venne conferito il Suddiaconato sono: Cortiula Pietro, Del Pino Egidio, Pez Modesto, Savoia Giuseppe, Silvestri Dante, Snaidero Alessandro.

I Frati di Servi di Maria cui venne conferito il Diaconato sono: fra Luigi M. Pezzaglia, fra Giovan Angelo Mazzocato, fra Carlo M. Cumeriato, fra Gioacchino M. Calabresi.

Nelle singole parrocchie di origine si preparano grandi festeggiamenti per la celebrazione della Prima Messa dei novelli sacerdoti.

DA LIGNANO

Grande affollamento

La stazione è nel suo pieno fulgore: gli ospiti arrivano a frotte, affollando tutti gli alberghi. Questi offrono ogni comodità ed hanno il pregio di essere molto accessibili anche... dal punto di vista delle finanze. Pregio, questo, non comune ad altre spiaggie.

La giornata domenicale ha visto anche gran numero di bagnanti d'occasione, affluiti da ogni parte della Provincia.

Nella serata si è svolta una riuscitissima festa danzante all'Albergo Lignano. Nelle danze ha raccolto un plebiscitario numero di voti la gentile e leggiadra signorina Giulietta Marin.

Ed ora, dopo queste fugaci note, un appunto: esso riguarda la manutenzione stradale, che è veramente deplorevole, specie nel tratto della Pineta. Possibile che non si possa provvedere?

Necessità, insomma, migliorare il transito verso Lignano, facilitando il sempre maggiore afflusso.

Da TARVISIO

Promozione

Il Direttore della locale Banca del Friuli rag. Umberto Pio, valoroso capitano in congedo degli Alpini, è stato in questi giorni promosso al grado di primo capitano. La notizia è stata appresa favorevolmente in tutta la zona, ove il rag. Pio è conosciutissimo e gode generali simpatie ed ha suscitato vivo compiacimento fra i numerosi amici personali ed in modo particolare nella famiglia degli «Scarponi» di cui egli è presidente attivo ed amatissimo.

Congratulazioni!

DA GEMONA

Per la grande esposizione

Alcuni artisti ci chiedono quando avrà luogo la riunione per iniziare i preparativi della grande esposizione del lavoro da farsi in onore di S. Antonio, nella ricorrenza del settimo Centenario della sua morte.

Non possiamo nulla dire loro in proposito, ma crediamo che in agosto od in settembre vi sarà un grande raduno, per concretare definitivamente il piano dell'Esposizione.

Per il Campo balilla

Anche la Sezione del Fascio locale provvederà per l'invio al campo alpino dell'O. N. B., che si terrà ai Piani di Luza, di due Balilla poveri, portando così il numero dei partecipanti al Campeggio a 16, numero che fa veramente onore a questa cittadina che si trova già in montagna ed in una posizione saluberrima invidiabile.

La gita a Postumia

La gita indetta dalla Società Operaia alle meravigliose grotte di Postumia avrà luogo domenica 27 corr. I partecipanti sono una settantina, ciò che prova il fervore d'iniziativa e d'opera della Società presieduta dal sig. Giacomo Falomo Presidente e dal sig. Antonio Tessitori vice Presidente.

Un'altra partita dei giovani

C'è un risveglio al Campo sportivo Simonetti e i giovani calciatori hanno voluto dare una nuova prova delle loro prime schermaglie. La squadra di Piovega ha vinto anche questa volta, ma un po' più di misura, piegando l'avversaria per 4 a 2.

Ed ora, sotto senza tregua, per fare sempre più e meglio.

Il nuovo Direttorio dei ferrovieri

Su proposta del Segretario Sezionale signor Ferdinando Fabiani — che copre questa carica con vivo interessamento fin dalla fondazione — l'on. Segreteria Generale dell'A. N. F. F. ha approvato la nomina del nuovo Direttorio, chiamando a farne parte i seguenti camerati: Caposquadra Ferdinando Fabiani; Sottocapo Silvio Scotti segretario amministrativo; sottocapo Mario Mariani; sottocapo Dino Bruchi; deviatore Pietro Tracanelli, membri.

Al nuovo Direttorio l'augurio di alacre operosità.

Una fiammata

Sotto una tettoia del signor Egidio Piffini, conducente l'Albergo alla Stazione, aveva preso fuoco un cumulo di paglia ed altri ingredienti.

La venuta immediata dei nostri militi pompieri ebbe ragione del fuoco che non si appiccò al fabbricato.

Ufficio collocamento lavoratori

Si avvertono gli operai disoccupati che presso la sede del Fascio si prendono le prenotazioni per lavori di arginatura da eseguirsi sulle pendici delle nostre montagne. L'Ufficio di collocamento resta aperto in via straordinaria anche domani 22 corrente. Quindi l'orario sarà quello normale: venerdì dalle ore 8 alle 10.

Colpita da una scheggia

L'operaia Felicita Boezio, mentre lavorava al cotonificio Morgante, fu colpita da una scheggia e rimase ferita al padiglione dell'orecchio destro.

E' stata medicata all'Ospedale Civile e dichiarata guaribile in giorni 8.

Da TRASAGHIS

Ufficio collocamento

Per ottemperare agli obblighi imposti dalla legge sul collocamento, tutti gli interessati nel ramo dell'Agricoltura dovranno rivolgersi all'impiegato comunale signor Mattia Ridolfo durante le ore d'ufficio antimeridiane.

Da Tarcento

Festeggiamenti a Vedronza

L'alta valle del Torre, amena e pittoresca, meta di escursioni e di soggiorni, va di anno in anno migliorandosi e perfezionandosi nelle sue comdità di transito e di sosta.

Fra non molto l'autocorriera che fa servizio da Vedronza a Tarcento estenderà il percorso fino alle sorgenti del Torre. In Vedronza l'Albergo Stefanutti si è migliorato ottimamente ed è dotato di ogni comodità.

Questa prossima domenica 27 corrente nel vasto cortile di detto Albergo avrà luogo una grande festa da ballo con jazz-band del S. N. O. F. di Udine.

Funzionerà un perfetto servizio di buffet e di albergo. I buon gustai potranno assaggiare i rinomati piatti di trote e gamberi della valle del Torre.

La festa chiamerà senza dubbio moltissimi a trascorrere un bel pomeriggio domenicale a Vedronza, tra la fresca chiarità del Torre e la pittoresca chiostra dei monti.

Arresto per truffa

I sistemi per truffare il prossimo sono molti, si sa, e qualche volta bene congegnati.

Un certo Giosuè Landucci di circa quarant'anni da Padova, si presentò al Caffè Borgo d'Amore e quindi all'Albergo «Al Ristoro» qualificandosi come rappresentante di una nota fabbrica di macchine per caffè espresso. Offrì buone macchine, contrattò, si assunse l'incarico di aggiustare qualche pezzo che non funzionava perfettamente, e trascorse in tanto beatamente un paio di giorni in albergo.

— Oggi è domenica, sa, non si lavora.... Oggi è mercato, quindi... E poi io sono inviato speciale della casa.

Ma sul più bello il tizio è stato riconosciuto come autore di una truffa consimile in danno... della Trattoria «Alla Speranza» di Udine e ieri a mezzogiorno la Benemerita lo «inviava» al fresco.

Oh, ma guarda chi si vede!

Se è vero che questo è il titolo di uno dei tanti briosissimi ballabili che il jazz-band del M.o Aru eseguisce al Ritrovo Fant con tanta disinvoltura, è anche vero che in detto ritrovo si fanno i più impensati incontri.

Il ritrovo, infatti, ha acquistato tanta rinomanza che è diventato di moda ed il pubblico signorile si fa un dovere di venirvi e trascorrere le ore serotine. Se si vuole trovare un amico od un'amica non visti da parecchio tempo, basta andare da Fant...

Da NIMIS

Balilla che salva un coetaneo in procinto di annegare

Nel pomeriggio di ieri, alcuni ragazzetti stavano bagnandosi nel Cornappo, in vicinanza di un pericoloso fondo del torrente, quando uno di essi, certo Aldo Meneghini di Domenico, di anni 9, scivolato da un masso sul quale si era seduto per asciugarsi, cadde nel fondo.

Il Meneghini fece sforzi disperati per uscirne o toccare il terreno, senza riuscirvi, e dopo un appello disperato scomparve nell'acqua, in quel punto profonda oltre tre metri.

Il balilla Edoardo Girelli di Giovanni, di anni 11, richiamato dalle grida del Meneghini, e visto questi sparire sotto l'acqua senza più tornare a galla, si gettò nel torrente e, dopo pochi secondi, con evidenti sforzi, riescì a raggiungere il Meneghini che stava per affogare e a trarlo alla riva.

Immediatamente soccorso dai passanti, il Meneghini, che aveva già perduto i sensi, si riebbe e potè essere accompagnato a casa dal suo salvatore e da altri giovanetti fra i quali certo Aldo Tomada di Giuseppe.

Il bravo Girelli merita un premio per il suo coraggioso gesto.

Da S. Vito al Tagliamento

Per i restauri a S. Rocco

Pubblichiamo un primo elenco di offerte pro restauri della Chiesa di S. Rocco ricevuti dalla Fabbriceria.

Anna e Margherita Frisacco lire 10 — Famiglia Gelsomini, 10 — Fratelli Tramontin, 8 — Hanno versato L. 5 ciascuno: Fegolin Guglielmo — Bragadin Anna — Brusin Maria — Meda Domenico — Arzilli Michele — Zampieri Annita — Coseani Maria — Cristofoli Girolamo — Simonetti Giovanna — Petracco Angelo — Morettin Giuseppe — Ceolin Vincenza — Cesco Giuseppe — Bralemin Sante — Famiglia Giganto — De Campo Luigi — Poloni Ferdinando — Del Frari Maddalena — Del Frari Pietro — Fabbroni Maria — Gregoris Giacomo — Teresa Carnielli — Morinelli Annunziata — Famiglia Primon — Famiglia Fumei — Sinigaglia Aldo — N. N. — Zannier Federico fu Domenico — Cicuta Giosuè — N. N. — Bosio Antonio — Vianello Adelina — Brusin Emilia — Zannier Teresa — Fabricio — Garlatti Emilio — Dall'Armi Emilio — Girardi Pietro — Vaccher Angelo — Battistella — Brusin — Bragadin Italico — Gasparinetti Tino — Tambuffini Gio. Batta — Gerussi Edcardo — Sinigaglia Maria — Cordenons Luigi — Beggi Giovanni — Morinelli — Italia Tisiotti — Papaiz Antonietta — Spezzotti Ernesta — Tami Barbara — dott. Masotti — Leschiutta Lucia — Giuseppe Coccolo — N. N.

***

Pubblichiamo un secondo elenco delle offerte ricevute dalla Fabbriceria per i lavori di restauro del Duomo.

Senatore co. Rota L. 500 — Impiegati del Municipio, 45 — Credito Veneto, 100 — Paiero don Giosuè 30 — Miniutti don Basilio, 25 — Vegnaduzzo don Giovanni, 30 — Famiglia Vendramin, 30 — Elena Fancello, 10.

Gravi cadute

Ieri mattina venne trasportato all'Ospedale, presentando una ferita lacero contusa alla loggia e contusione dell'addome, il ragazzo Lino Biasin di Angelo di anni 10. Riportò tale lesione cadendo, nel salire su un cancello per aprire un catenaccio.

Fu medicato dal dott. Masotti e giudicato guaribile in giorni 12.

— Ieri mattina mentre il bambino Ottaviano Bottega di Alessandro, di anni 4 e mezzo, da S. Giovanni di Casarsa correva con triciclo, ma causa lo improvvisa uscita di una manopola, cadeva terra, riportando una ferita penetrante nel quadrante inferiore sinistro dell'addome con fuoriuscita di omento.

Fu immediatamente trasportato dai famigliari all'Ospedale, ed ivi trattenuto per le necessarie cure. Ne avrà per dodici giorni.

Da RIVE D'ARCANO

Meritata onorificenza

Modesta ma significativa cerimonia si svolse ieri sul piazzale del Municipio, per l'intervento di tutte le autorità, degli amici ed ammiratori: la consegna della «Stella al merito del lavoro», conferita dal Governo Nazionale al signor Michele Chittaro, che fu alle dipendenze del co. D'Arcano per oltre cinquant'anni.

L'oratore ufficiale dott. Riccardo Pozzi pronunciò un applaudito discorso d'occasione tessendo le doti del Chittaro quale provetto amministratore, fedele rappresentante e buon conduttore dell'Azienda del conte d'Arcano, che è una delle più apprezzate del Friuli.

Quindi disse belle ed appropriate parole la contessina d'Arcano, elogiando l'opera benefica che il festeggiato compì a fianco del di lei illustre genitore.

Da VENZONE

Riunione sindacale

Venerdì sera, in una sala del palazzo municipale, si sono riunite le operaie del locale setificio Pantarotto. Alla riunione erano presenti il Podestà co. Valentinis, il Fiduciario comunale dei Sindacati dell'industria e la segretaria della sezione setaiuole.

Alle numerose intervenute il signor Tempestini, dell'Unione Provinciale di Udine, ha esposto i motivi per cui l'industria serica attraversa una grave crisi, la quale porta seco una riduzione delle mercedi alle operaie addette, riduzione che, mercè l'appoggio dei Sindacati, si viene a risentire in modo lievissimo.

Soggiunge che il Sindacato da parte sua cercherà ogni mezzo per patrocinare la causa dei suoi organizzati.

La riunione si sciolse col saluto che il sig. Tempestini porse a nome della Unione che rappresenta, al quale saluto le intervenute risposero con un vibrante «alalà».

Collocamento agricoltura

In obbedienza alle disposizioni recentemente emanate, anche in questo Comune è stato istituito l'ufficio gratuito di collocamento per i lavoratori agricoli. L'Ufficio, è retto dal Fiduciario del Sindacato agricoltori sig. Antonino Pascolo e situato preso la Casa del Fascio, il sig. Pascolo riceve nella mattinata di ogni giorno festivo.

DA TREPPO GRANDE

Una truffa

Giorni fa un individuo, qualificandosi per il sergente Della Bianca, si presentava dalla signora Remigia Di Giusto dicendogli di essere venuto per portargli i saluti del figlio militare — al 3.o Artiglieria da Montagna — e per riferirle che lo stesso, con lui e pochi altri, dal campo sarebbe rientrato in sede a Conegliano, ove avrebbero dovuto soffermarsi e vivere a proprie spese per un tempo imprecisato.

La buona donna dimostrò subito tutta l'attenzione verso il figlio e, il sedicente sergentino, intravvedendo un buon affare, la assicurò che ove non potesse corrisponderle i sufficienti mezzi finanziari al figlio egli, da buon amico, ben volentieri l'avrebbe aiutato ma che comunque gli occorrevano molti soldi.

Essa, fiduciosa, gli consegnò la bella somma di 300 lire, lo ringraziò e, per debita riconoscenza, lo pregò di accettare qualche cosa. Ma egli ormai non aveva più tempo da perdere; rifiutò ripetutamente all'invito, la salutò in fretta e furia e, montato in bicicletta, prese il volo per ignoti lidi.

Da tale mutato atteggiamento la signora Remigia ebbe, subito dopo, il dubbio di essere stata abilmente gabbata. Oggi purtroppo, capitandogli il figlio in permesso, dovette constatare l'amara verità.

Incontro calcistico

Questa squadra calcistica, recentemente formata, scesa sul ca centemente formata, scesa sul campo del Magnano in un incontro contro la squadra locale, ha ottenuto una bella e convincente vittoria.

E' stata notata simpaticamente la presenza alla gara del Podestà cent. Zuliani e del signor Merluzzi.

Ad entrambe le squadre un fervido augurio di sempre migliori progressi.

Da CERVIGNANO DEL FRIULI

La Fiera del Vino

Il Direttorio di questa Sezione Dopolavoro ha diramato ai principali produttori di vino del mandamento la seguente circolare:

«Domenica 3 agosto p. v., in occasione della grande affluenza di forestieri richiamati dai grandi festeggiamenti organizzati dalla questo Dopolavoro, avrà luogo una «Fiera del Vino» con banco d'assaggio allo copo di diffondere la conoscenza dei vini tipici comuni prodotti dai nostri migliori agricoltori.

La Fiera avrà luogo nel salone pianterreno della Palazzina in stile veneziano del sig. Mario Lovisoni in corso di ultimazione e gentilmente concesso dallo stesso.

Possono partecipare gli agricoltori che abitualmente destinano al commercio gran parte della loro produzione e che ne facciano domanda entro il giorno 24 corr. a questo Dopolavoro.

Sono in corso pratiche per limitare il pagamento dell'imposta sul consumo al solo vino esitato.

L'addobbo del locale sarà decoroso; la disposizione progettata prevede si possano ricavare comodamente circa venti «stands» che saranno tratti in sorteggio.

Ogni agricoltore dovrà inviare persona che dalle ore 10 e mezzo alla mezzanotte attenda alla mescita e curi l'incasso.

Personale di servizio sarà fornito dal Comitato per il rinnovo dell'acqua degli sciacquatoi e per eventuali altre occorrenze.

La mescita riguarda vini comuni; tuttavia, potrà essere consentita anche la vendita di vini in bottiglia per produttori che abbiano la coscienza di far figurare degnamente il Mandamento.

Il Comitato metterà a disposizione dei presentatori un congruo quantitativo di ghiaccio.

La tassa d'iscrizione che servirà per sostenere le spese di addobbo è di L. 20.

Da TRICESIMO

Motocicletta contro un'auto

Domenica sera il signor Ottorogo Radames, di anni 31, mentre in motocicletta sbucava dalla strada di Montegnacco sullo stradone, andava a cozzare violentemente contro un automobile.

L'Ottorogo fu sbalzato da sella e gli automobilisti stessi lo raccolsero e lo trasportarono nella casa di cura del prof. Menghetti. Questi gli prodigò le cure del caso, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni per lesioni al ginocchio sinistro ed agli arti inferiori.

DA OVARO

L'arresto di un violento

Certo Antonio Mirai, di anni 44, aggrediva con un bastone la cognata Lucia Busolini, di anni 46 il cui marito, fratello del Mirai, trovasi in Romania per ragioni di lavoro.

La disgraziata riportò lesioni al torace, al naso, ed al capo. Il dott. Covassi le riscontrò anche sintomi di commozione cerebrale.

Il Mirai è stato tratto in arresto dai carabinieri.

Da PONTEBBA

Lotta contro l'accattonaggio

Offrirono alla Congregazione di Carità per sussidi ai poveri:

Il Podestà rag. Aldo De Luca L. 50 — Tonero geom. Giacomo, 50 — Molinari cav. uff. Desiderio, 25 — Cotta cav. Alfonso, Presidente dell'O. P., 25 — Totale lire 150.

Vadano agli oblatori i migliori ringraziamenti dei beneficati.

DA CODROIPO

Statistica demografica

Ecco il movimento demografico del primo semestre 1930:

Gennaio: Nati maschi 12, femmine 10, totale 22 — Morti maschi 6, femmine 9, totale 15 — Emigrati 23 — Immigrati 13 — Matrimoni religiosi 12.

Febbraio: Nati maschi 8, femmine 7, totale 15 — Morti maschi 4, femmine 7, totale 11 — Emigrati 75 — Immigrati 29 — Matrimoni 14.

Marzo: Nati maschi 22, femmine 21, totale 43 — Morti maschi 5, femmine 9, totale 14 — Emigrati 53 — Immigrati 18 — Matrimoni 8.

Aprile: Nati maschi 13, femmine 21, totale 34 — Morti maschi 4, femmine 11, totale 15 — Emigrati 27 — Immigrati 8 — Matrimoni 7.

Maggio: Nati maschi 12, femmine 14, totale 26 — Morti maschi 2, femmine 4 — Emigrati 33 — Immigrati 14 — Matrimoni 3.

Giugno: Nati 26 — Morti 14 — Emigrati 34 — Immigrati 12.

Totali del primo semestre: Nati 166 — Morti 775 — Emigrati 245 — Immigrati 94 — Matrimoni 44.

Popolazione in meno nel primo semestre N. 60.

La diminuzione è dovuta, come la statistica dimostra, alla maggiore emigrazione. Le nascite in rispetto alle morti sono oltre il 50 per cento superiori. Il preciso numero degli abitanti del Comune sarà reso noto non appena sarà pronta la nuova statistica demografica, in compilazione.

Nel Circolo Agrario

Il locale Circolo Agrario porta a conoscenza:

E' aperta la prenotazione per consegna autunno delle seguenti materie: perfosfato minerale; scorie Thomas, sali potassici, concimi azotati, frumenti da semina e seme di trifoglio incarnato.

Le prenotazioni dei frumenti da semina verrà chiusa il 29 luglio corrente mentre quella delle altre materie si chiuderà il 21 agosto prossimo.

I lavori all'Asilo Infantile

Hanno avuto inizio i lavori per la costruzione dell'Asilo-Monumento. Questa grandiosa opera, degna della nostra cittadina, sarà entro il prossimo anno un altro fatto compiuto.

DA S. DANIELE DEL FRIULI

La disgrazia di un bimbo

Ieri sera fu recato d'urgenza al nostro civico Ospitale il bambino treenne Luciano Campana di Mario da Rodeano di Rive d'Arcano. Prontamente accolto e visitato dal chirurgo primario dott. Penasa, questi, gli riscontrò la frattura completa dell'articolazione della gamba sinistra con spappolamento dei tessuti all'altezza del ginocchio.

Il povero bimbo, dopo un amorevole medicazione, venne ricoverato in una corsia del civico Ospitale ove dovrà permanere parecchio tempo. La disgrazia risulta sia avvenuta in campagna, ove il piccino cadde sotto le ruote di un carro agricolo.

Offerte alla Colonia elioterapica

Alla Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia» sono pervenute di questi giorni le seguenti offerte: dott. Bruno Ferroni, giuoco croquet — dott. Ciro Pellarini, giuoco di birilli. — Tomaso Populin, palle di gomma e cerchi di legno e giuoco delle grazie — Ins. Signora Mylini, 6 lenzuola e 5 asciugamani — Ins. Lia Di Giorgio, per ricordare l'anniversario della morte del genitore L. 100 — Latteria Turnaria di via Teobaldo Ciconi L. 50 — Circolo Filodrammatico, tela confezionata per 140 sacche — Dott. Germano Asquini, 10 metri di fune per esercizi ginnici — Giuseppe Tabacco, un carro sabbia e giuochi assortiti di tombola, dell'oca, ecc. — Rag. Alfeo Zaghis, un carro di sabbia — Umberto Cruciatti, apparecchio per ginnastica da camera — Antonio Colutta e amici, anelli, trapezio e altalena — Luigi Pascoli, una trave — Il signor Eolo Frattegiani conduttore del Cinema Teobaldo Ciconi, diede una rappresentazione cinematografica gratuita a favore di tutti i frequentatori la Colonia.

La Direzione della Colonia è sentitamente grata a tutti quanti si interessano al buon andamento della stessa.

DA PAULARO

Nel Campo Sindacale

Domenica scorsa fu tra noi il signor Alfio Fara rappresentante della C. N. S. F. dell'Agricoltura.

Alle 10.30, nella sala di riunione presentato dal segretario politico geom. Del Moro e presente il Podestà Egidio Screm, il camerata Fara trattò ampiamente, davanti a uno stuolo di operai boscaiuoli, dell'inquadramento sindacale e dei rapporti tra i datori di lavoro e mano d'opera di questa branca di attività che nel nostro paese ha la sua importanza economica.

Il camerata Fara promise di tenere una seconda riunione del genere il giorno 15 del mese venturo.

La rogazione

— Venite — disse Francesca. E, ci incamminammo anche noi per la via bianca.

In quel tardo meriggio d'agosto la campagna tutta avvolta in una fumea giallastra e soffocante, si stendeva silenziosa e assonnata sotto i bagliori infocati del sole. Dal cielo sprazzi di luce bianca, chiazze gialle fluttuanti, fiammate color di metallo incandescente, si riflettevano sulle cose sollevando dalla terra dei vapori torbidi, opprimenti. Era la fine di una di quelle giornate canicolari in cui ogni alito di vita sembra spento, soffocato dall'arsura stagnante e afosa; di una di quelle giornate in cui i campi, rossi di fuoco e agognanti un po' di piova, paion svanire e dissolversi quasi, laggiù, in lontananza, dove il cielo e la terra formano tutto un insieme brulicante di scintille fiammeggianti al sole. C'era nell'aspetto delle case, dei coloni, della campagna, una strana colorazione di tinte luminose, un non so che di giallo e di rosato che dava ai sensi la impressione forte di una chiarità mai veduta; qualche cosa come una luce troppo intensa, come il chiarore vivo di un quadro in cui la luminosità del cielo sia troppo gialla e troppo rosa. Il riverbero accecante batteva sulla campagna bruciata, e un continuo scoppiettamento, un continuo crepitio sorgeva dalle stoppie gialle, insecchite. A occidente, una striscia bianca di mare sembrava dormire torpida in mezzo a quella calura d'inferno, e su dall'acqua, fluttuando nell'aria, saliva un vapore indistinto, pregno di aliti salmastri sfumanti all'intorno.

Lontano, all'orizzonte, alcune vele arancio e viola e rosse spiccavano come simulacri di stendardi religiosi sulla chiarità opaca del mare.

***

La chiesa sorgeva in una facile modellatura gotica sul fondo della via bianca.

Entrammo.

Francesca mi guardò. Mi sorrise con la sua dolce tenerezza di fanciulla semplice e pia.

— Credete, disse, questa notte pioverà. Ricordatevi le parole del Signore: «Chiedete e vi sarà dato». Egli è misericordioso. Con tutti. E specialmente con gli umili, con i semplici, con i puri di cuore.

Io guardavo Francesca. E mi pareva che nei suoi larghi occhi luminosi di credente ci fosse tutta la speranza e la certezza insieme della sua grande fede.

***

Ci trovammo allora in mezzo a una moltitudine che a me era completamente estranea. Una moltitudine di cristiani che mi pareva assumere in quel giorno qualche cosa di eroico. Che mi sembrava nutrirsi di sacrificio nell'aspettazione di un evento il quale solo da quell'altare fiammeggiante di ceri, solo da quella custodia dorata avesse potuto manifestarsi.

Le invocazioni al Signore salivano in una cantilena sommessa e lamentevole. Pareva che una promessa fosse stata per prendere materia e forma da quel calore di fiamme, e fosse dovuta scendere agli umili, agli oppressi, al volgo, alla plebe, prona in penitenza e offerta in orazione.

Sentivo gli accordi di un piccolo organo vibrare umanamente. Era come un lungo fremito di tutte le anime. La turba si protendeva, in una voluttà di estasi, il suono possente dominava le orazioni, l'ombra era accresciuta dai fasci vivi del sole.

Cantavano.

Cominciarono le voci del coro, lente, in una nenia pacata di pochi suoni, come il ripetersi di una cantilena zingaresca. A poco a poco le voci crebbero in forza, serpeggiando in una freschezza di tonalità quasi infantile, e parvero vibrazioni di suoni estranee al tempio, quasi lontane, come se lì, nell'abside la eco soltanto si ripercotesse in letizia nell'aria, in quell'aria in cui il sole d'agosto diffondeva una pura beatitudine di nimbo, quasi un'evanescenza di pulviscoli d'oro.

E crescevano le voci, sicure, limpide, come la sonorità di una onda maestosa, come il fragore di cento armonici metalli vibranti nell'aria.

La turba a volte aveva un ondeggiamento che la trascinava inconsciamente verso l'altare. L'incenso, i fiori, alitavano un acuto odore che intorpidiva il cervello; e quando l'invocazione irruppe piena in un ultimo accordo, quando si elevò a Dio il cantico di tutte quelle anime in una sonante elevazione di laudi, in alto, verso l'altare fiammeggiante nel sole verso il crocefisso immobile nella aureola di porpora e d'oro, tra i fumi uscenti dai turiboli, la turba si protese di un impeto cieco di dedizione e di amore.

Io non mi muovevo. Una specie di sbigottimento improvviso mi aveva inchiodato a la terra. Solo in quell'istante, avevo guardato tutta quella moltitudine trasfigurata nell'inconscia passione, e quella plebe di cristiani e di cristiane, quell'incomposta massa di materia più viva che mai nell'alto anelito di amore, e quel lusso di sole e di luci fuse nell'aria immobile del tempio come l'incandescenza di mille fluidi colori, e sopra tutti quel Cristo, rigido e stecchito in un turbinio soprannaturale di vibrazioni luminose, mi avevano sconvolto, mi avevano inghiottito in una paurosa sensazione di smarrimento che fino allora non avevo mai provato.

Una specie di stanchezza cominciava a prendermi. Un alito di caldo mi saliva alla faccia, vivo, acre, come staccandosi da quella folla enorme di coloni su cui passavano le modulazioni sacre dell'organo.

Volli uscire.

Di fuori il tramonto era come una brage immensa e sanguigna nella serenità infinita dell'aria.

***

E venne l'alba.

Dolce venne, come un sorridere fresco di giovinezza. Tenera e benigna come una dovizia satura di mille aromi.

Durante la notte era piovuto. A scroscio. Con la violenza di un uragano. E tutta quella esuberanza d'acqua improvvisa, tutto quel riversarsi impetuoso di frescura avevano ridato alla campagna quel l'aspetto riposante e sereno che in lei scorgiamo soltanto in una spirituale mattina di primavera.

Pareva che le cose tutte, per un prodigio occulto, fossero ridiventate giovani. Io immaginavo in me stesso la voluttà della terra, la quale, per lunghe ore, dopo tanta attesa, s'era sentita penetrare nelle fibre l'umida sorgente di vita.

Quando vidi Francesca, ella mi venne incontro correndo. Non mi disse nulla della grazia ottenuta. Mi sorrise soltanto. Pensai allora che quel sorriso di gioia e di trionfo insieme doveva aver illuminato il volto di tutta quella folla anonima che il giorno prima avevo veduto pregare nella chiesa. Mi sentii commuovere. Imaginai quanto doveva essere bello il saper credere così. Come Francesca aveva creduto. Come aveva creduto la folla anonima: umilmente, semplicemente.

***

Sul mare fresco ed azzurro, alcuni bragozzi da pesca, lontani, guardavano le vele arancio e viola e rosse al soffio del maestraletto nuovo.

ARMANDO MOLINARIS

TACCUINO

Mia madre

Un giorno bisognerà pure che io dica qualcosa di mia madre. Ma al solo pensarci mi sento impallidire sino al cuore.

Dirò come noi due ci volemmo bene con fierezza, con imperiosità, senza mai un momento morbido da soldati. Fu un bene più spesso litigioso e aspro, durissimo da entrambe le parti; perchè non lo volevano far vedere. Come se fosse una debolezza imperdonabile. Ci furono volte che anch'io avrei voluto dirle le sciocchezze che sanno gli altri figliuoli. E furono invece le volte che le bestemmiai in faccia, e la feci persino piangere sul piatto. Perchè io ho ingiuriato mia madre spesso nel momento che avrei voluto abbracciarla; godendone stranamente. E poi lasciavo la casa stravolto, come se mi andassi ad ammazzare.

Ma tra noi due ci si dissero anche cose belle. Le più belle cose del mondo. Facendo a meno della voce che le avrebbe guastate. Così preferivamo scriverzele. Lei sul primo foglio che trovava, e poi metteva sulla scrivania. E tornando a casa, a notte alta, io sapevo di trovarlo! E allora anch'io le rispondevo a quella maniera, mettendo la busta su un tavolino fuori della camera. Al mattino nessuno di noi diceva nulla. Questa corrispondenza durò degli anni, e basta da sola a dare un significato lirico alla mia vita.

Tra me e mia madre un segreto non fu mai possibile: potei confidarsi cose che non avrei osato ricordare a me stesso. Ma dicendoglielo, si riempivano di una dolcezza disperata. Dopo di che intervenivano tra noi allegrie grandissime, che coloravano di leggero il cielo e le strade.

Se oggi io possiedo della vita un senso morale che mi fa l'anima ruvida e decisa come una fronte di pietra, sento di doverlo solo a mia madre. Lei che me lo diede pur lasciandomi alla mia esistenza contrabbandiera, e sapendo così che la mia strada si faceva più rotta, e anche la sua pena. Ma me lo diede lo stesso.

Quando nell'inferno io sarò confitto nel ghiaccio sino alla gola, gli altri dannati mi vedranno sorridere. Perchè milioni di chilometri più su, mia madre sta discorrendo di me con le sante.

Una festa

C'è nella mia vita una sola festa capace di turbarmi col ricordo. Mi trovavo in una stanza di albergo. E d'improvviso uno scampanio immenso mi colse alle spalle; come se tutta la città giubilasse per l'abbandono definitivo di un esercito di invasori. Il cameriere mi disse ch'era la notte di Natale, e non credeva che me ne fossi scordato. Mi precipitai nella strada. Di botto le cose presero davanti ai miei occhi un'aria particolare, totalmente staccata dalla loro usualità quotidiana, come già mi erano apparse in una notte di adolescenza: quando tutti erano alzati perchè c'era nel cielo la cometa, ed era corsa la voce che quello fosse l'ultimo giorno del mondo.

C'era per le strade molta neve; e nessun bianco fu poi per me più natalizio di quello. Le campane aprivano il buio a soffi, le case erano pronte per essere ritagliate dal figlio del cielo, e incollate sul fondo di un presepio, con due o tre stelle sul tetto. Crocchi di gente vociavano; camminando con andature pesanti e briose a un tempo, nelle quali si capiva una meta precisa: pastori.

Entrai in una chiesa quasi senza accorgermene, come se sboccassi nella piazza illuminata di un rione in festa. Nei miei occhi si era andata raccogliendo una acutezza meravigliosa: come se potessi vedere le anime degli uomini. Quelli che invece più mi colpirono, nella schiena, erano centi sguardi di giovinotti, sparsi lungo le colonne, verso ragazze distanti.

Sguardi che si libravano sulle teste chine degli altri, con una intensità sconsolata, piena di impossibilità. Poi cercavo di pregare, ma, a un punto, la preghiera mi si rompeva fra i denti come uno stecco, senza che riuscissi a ricomporla. Alla fine della messa apersero il presepe, abbagliante. Ma in quel momento io volevo bene proprio al Cristo vero e maturo, come se si trattasse del mio migliore amico, per il quale sarei stato pronto a dare la vita. Invece era successo il contrario. E a questo pensiero me ne venne una tristezza così forte, che uscii dalla chiesa, e, per cacciarla, dovetti girare sino all'alba tra la neve. Ero solo; ma sentivo che qualcuno mi accompagnava, guardandomi sottecchi.

Le isole

Disseminati per la metropoli, come con zattere su di un mare in furia, isolotti di asfalto raccolgono a ogni ora del giorno turbe di dannati, con facce tali da rallegrare il cuore a Caronte. Accalcati su quei stretti rifugi, gli uomini attendono, sotto il sole o sotto la pioggia, i passaggi dei trams. I loro sguardi si puntano verso lo svolto lontano con l'angoscia dei naufraghi che attendono di veder nascere il piroscafo sull'orizzonte. Per ogni tram che si ferma, un mucchio di gente vi sparisce dentro, ingoiata, mentre altri naufraghi sorgono affranti dalle acque d'asfalto. Un'aria di avventura oceanica e di carichi perduti, ravvolge queste scialuppe, illuse continuamente dal gioco dei numerini dei trams, come da fuochi di lontanissimi fari. E ognuno quando monta nel carozzone, lo fa con l'impeto cieco di chi punti addirittura la vita su di un numero di roulette.

Solo a notte avanzata, che rincasando si vede talora su alcuno degli isolotti una donna alta, bellissima, e dal viso di luce, essi assumono una regalità, un'ampiezza, e un'altitudine impensabile. Quella donna che nessuno ardisce avvicinare, prende lassù l'incanto di Circe ritta sullo scoglio fatale. L'ultimo tram della notte che arriva semivuoto e a corsa sfrenata, le si ferma dinanzi con una grazia superiore a quella dei cammelli ammaestrati, quando si inginocchiano davanti alle ballerine del circo. La donna vi sale rapida, con alterezza sdegnosa, sapendo che la sua presenza riscatta il convoglio da tutta l'umanità meschina che l'ha macchiato durante la giornata. Nè alcuno si meraviglierebbe se invece di continuare la corsa sulle rotaie, il tram si alzasse allora a volo, sparendo in breve dentro le stelle.

Amore

Una volta sola. E così me ne accorsi: che essendosi baciato, la ragazza, per celia, un braccio ignudo, me ne nacque d'un subito tanta gelosia che l'avrei accoppata.

DINO GARRONE

La fatica d'Ercole del domenicano Sanchez

L'AVANA, luglio.

(U. P.) — Quanti muratori e capimastri arretrerebbero dinanzi all'impresa di edificare con le proprie mani una capace chiesa! Ma il reverendo Reginaldo Sanchez, Domenicano dell'Avana, si è assunta tale fatica d'Ercole e pare che debba davvero condurla a termine.

Il coraggio del piccolo religioso spagnolo sarebbe già assai mirabile, considerando che, dopo aver lavorato già otto anni all'opera, egli sa di averne per altri dieci anni almeno. A ciò va poi aggiunto che la costruzione della chiesa, detta «Antigua del Carmelo», è stata già per settantun anno perseguitata da un'inesplicabile disdetta.

Poche chiese hanno un passato così tormentato. Nel 1859 la costruzione ne fu iniziata dal clero secolare, ma abbandonata nel 1891 e la chiesa fu spogliata di tutti gli ornamenti già messi in opera. Questi furono adibiti alla decorazione di un'altra chiesa, edificata non lontano dalla Antigua del Carmelo. Il 25 luglio 1897 il fulmine cadde sulla costruzione incompiuta. Nel 1898, durante la guerra ispano-americana, nelle parti rimaste sane, furono collocati alloggiamenti per volontari di guerra ed una cucina popolare. Il 5 luglio 1907, ignoti vi facevano esplodere alcuni chilogrammi di dinamite. Ma nel 1912 la chiesa fu di nuovo solennemente consacrata, e nel '18 l'Ordine dei Domenicani inviò dalla Spagna Padre Sanchez nell'isola di Cuba, perchè Sanchez nell'isola di Cuba.

Suo compito precipuo gli apparve quello di ricostruire la chiesa, e nel 1922, con coraggio incrollabile, da solo, senza aiuto d'altre braccia, si accinse all'opera. Disegnò dapprima la pianta dei lavori, giacchè s'intende assai d'architettura. Poi costruì grandi impalcature di legno per le colonne di cemento. Per otto anni vi lavorò ogni giorno, spaccando grosse pietre, spingendole con le proprie braccia sino al loro posto, e intanto veniva modellando fini ornati d'argilla e li dipingeva di varii colori. Sabbia, granito, cemento e legname occorrente alla costruzione, tutto era portato sul posto dal frate biancovestito, su una carretta a due ruote.

Se tutto va bene, e se i cattolici dell'Avana continuano a versare il danaro occorrente al compimento della costruzione, Padre Sanchez giungerà a compiere la chiesa Antigua del Carmelo nell'anno di grazia 1940. A quel giorno egli pensa certo, quando, nel suo non lieve abito sacerdotale, lavora sotto un calore tropicale. Vede con gli occhi della mente una bella chiesa lunga 70 metri, larga 41, con 130 piccole guglie e due alti campanili gotici slanciati, che sovrastano tutta la costruzione.

Ritorno a Grado

GRADO, luglio.

Come piacque a Dio, con un trenino degno d'altri tempi, che per giungere al così detto Pontile da Udine ci mise due ore mezza (ma, già, non ricordavo che oggi i tempi e le distanze sono dominio dell'automobile e che i treni, a qualunque scartamento essi appartengano, passano o meglio son già passati in... seconda linea), come piacque al buon Dio, dicevo, son giunto a Grado, a questa sempre gaia e ridente isola, piccola perla della laguna, méta sospirata o sognata di bagnanti e di innamorati.

Il vaporetto approda al piccolo simpatico porto, assiepato di folla variopinta in attesa dei nuovi arrivati.

Parenti, amici, conoscenti, persone care. Sventolio di cappelli, berretti, fazzoletti, agitarsi di mani in atto di saluto. Il mattino è chiaro, ma tira un vento insolitamente noioso, che sibila fra le alberature dei vapori e delle barche attraccati alle banchine, scuote i tigli del bel vialetto che congiunge il porto alla spiaggia, e solleva indiscreto le gonne (son così lunghe, oggi!) alle tante e tante belle donne che vi passeggiano. Dame giovani, in gran parte. E ha fatto bene Conzato a dire che questa è la spiaggia della giovinezza. Sembra ch'essa in verità si sia dato convegno qui, in questo angolo remoto e tranquillo, quasi per un segreto tacito accordo. Convegno per che cosa, di grazia? Forse per la cura? Anche. Del resto tutto sta nell'intendersi circa il significato che si vuol attribuire alla parola «cura».

M'inoltro verso la spiaggia, lungo i vialetti noti, curiosando.

Un lungo corteo di bimbi (qualche colonia marina, certamente) guidato da una magra e ossuta direttrice. E gran coppie abbronzate dal sole: coppie quasi stereotipate, standardizzate: lei bionda, formosa, in pigiama di seta (è di gran voga nella toilette femminile da spiaggia), i capelli racchiusi nella reticella, lui biondo pure, alto, rasato, piuttosto corpulento, occhiali a stanghetta, vestito chiaro. Non occorrerebbe neppure dire che son tedeschi o cecoslovacchi. E' pur sempre questo, tutti gli anni, il contingente più numeroso che popola questa cittadina. Gran parlare nella lingua di Schiller, molti giornali stampati in gotico, gran musica tedesca. E' la loro spiaggia preferita. Quest'anno, però, anche la loro schiera è assottigliata. Si dice che sui loro propositi, diremo così, di villeggiatura estiva abbia influito la crisi, in gran parte. Ah, questa benedetta crisi? Non è dunque essa, come si narra, un prodotto originale italiano? E pensare ch'io ero così ingenuo da crederla «madre in Italy»!

Qualche buona patriarcale comitiva di friulani e di veneti si fa riconoscere a distanza. Ve n'ha d'ogni condizione. E poi, oggi, a che pro stabilire delle suddivisioni nella scala gerarchica sociale? Il bisogno di cura (qualunque sia il significato reale della parola) è sentito da tutti. E l'abitudine a questi «otia estiva» è ormai dilagata. E le possibilità finanziarie, allorchè non sono pronte, si preparano durante l'anno, con accurati calcoli di economia, con il lavoro della formica. Ma ai bagni bisogna andarci.

Tali cose rimuginando, arrivo alla spiaggia, in un trionfo di sole e di vento. Un biglietto d'ingresso, ed eccomi sulla molle rena.

Si ha un bel dire che il numero dei bagnanti non è quest'anno saliente, ma verrebbe la tentazione di affermare il contrario nel vedere questo formicolio di corpi, d'ogni foggia e d'ogni misura, rinvoltolati stranamente nella sabbia, nel brusio dell'ora meridiana infocata, in un tramestio di voci, di suoni, di gesti, di occupazioni.

Un rincorrersi di bimbi, un richiamo di mamme, un «pisolino» spontaneo, un flirt di amanti. E su tutto batte implacabile il sole, e cantano il vento ed il mare.

La sera è dedicata alla vita mondana. Dopo le ventuno il lusso umano ingrandisce lungo i viali discretamente ombrosi, lungo la diga martellata dall'onda, nei caffè luminosi ove la radio si alterna col jazz nell'invito alle danze, e la marea cresce, in uno sfoggio profumato di abbigliamenti e di vesti, in un desiderio frenetico di notare e di farsi notare. Per poco, però. Grado è anche benpensante, e la notte la vuole dedicata al riposo; chè domani, di buon mattino, bisognerà essere ancora al mare, sulla rena sottile, ad abbrustolirsi e a guadagnar salute.

Ma io mi accorgo di narrare la solita vicenda di questa vita effimera che si racchiude nel giro di una stagione. La solita vicenda che tutti sanno ormai, fritta e rifritta.

Ma penso che tutto è effimero e passeggero: e se la vicenda della vita di spiaggia è la solita, è pur solita anche quella di chi osserva e di chi narra.

LUCIANO DE CAMPO

Lisbona tropicale

LISBONA, luglio.

La vita della Capitale portoghese è stata, per così dire, disseccata da un caldo straordinario, quale non si aveva da anni. Il termometro salì a 34 gradi all'ombra; le insolazioni erano all'ordine del giorno. La popolazione soffrì sopratutto della penuria d'acqua, scarsa persino per bere — per non parlare dei bagni, del tutto impossibili. I caseggiati privati rimasero per 4 giorni senza una goccia d'acqua, per mancanza di pressione nelle condutture. Scene tumultuose si svolsero presso le fontane pubbliche, dove la gente faceva la coda, vigilata dalla polizia, per attingere l'acqua occorrente a cuocere la minestra o lavarsi la *faccia*.

Varietà radiofoniche

Il selefono

Il dottore Giovanni Thirring, che insieme coll'ingegnere Oscar Czelja, direttore generale della Società austriaca per le trismissioni radiofoniche e col dott. Leopoldo Richtera, ha eseguito delle ricerche nel campo della pellicola sonora. E recentemente egli ha fatto importanti dichiarazioni sul la sua invenzione:

«Dal primo tentativo di pellicola sonora di Ernesto Rhumer, il quale 25 anni fa riuscì ad impressionare delle pellicole sotto forma elettroluminosa, fino ai lavori realizzati oggidì, si è molto progredito.

Nell'anno 1921 furono impressionate e riprodotte delle buone pellicole sonore dalla primaria Compagnia Try-Ergon e dalla ditta Photophon di Beerglund. Per me stesso la pellicola sonora è un'antica conoscenza. Durante la guerra ho impiegato un tipo di cellula di selenio che si utilizzava negli apparati ricevitori di telefonia luminosa.

Nella pellicola sonora si tratta di un problema uguale a quello della telefonia luminosa, cosa che dimostra chiaramente osservando che dall'anno 1922 le Compagnie di films sonori utilizzano, per i loro apparecchi, ricevitori a cellule di selenio.

Ho dedicato molti studi alle ricerche di un procedimento per impressionare pellicole sonore e sono convinto che l'avvenire appartiene completamente a questo genere di pellicola. Se tal nuovo modo di cinematografo non ha raggiunto oggi uno sviluppo importante, ciò è dovuto, prima di tutto, al fatto che la sua parte tecnica non è stata finora risolta completamente. Inoltre, bisogna tener presente che fino ad oggi non si è presentato alcun autore che abbia trattato un argomento speciale per pellicole sonore, nè alcun «regisseur» che siasi specializzato nella loro impressione. Possiamo affermare che la pellicola sonora è un nuovo strumento musicale.

Durante le ricerche il mio principale desiderio è stato di semplificare gli apparecchi, e posso, ora, assicurare che le mie investigazioni sono arrivate a tal punto da permettermi la costruzione di apparecchi per dilettanti.

Ogni possessore di un apparecchio radio a doppio amplificatore di bassa frequenza, potrà impressionare sopra una pellicola sonora il programma della stazione emittente locale e riprodurlo quante volte desidera. Opino che questo apparecchio sarà utilizzato di molte occasioni, sopratutto perchè, tanto per l'impressione come per la riproduzione della pellicola sonora, non sarà necessario alcun preparativo speciale e si potrà utilizzare la pellicola di 6 mm. di larghezza, sopra la quale si possono ottenere due fotografie l'una accanto all'altra.

Per quanto si riferisce agli apparecchi, al mio sistema serve come organo di impressione un galvanometro a corda, e gli effetti di questo strumento sono così basati: Se si colloca una funicella ben tesa tra i poli di una elettrocalamita, quando si fa passare una corrente alternata attraverso la funicella, questa incomincia a vibrare.

I due poli magnetici sono forati; nei due buchi si collocano due obbiettivi, uno dei quali serve per illuminare e l'altro per riprodurre le vibrazioni della funicella. L'obbiettivo destinato all'illuminazione proietta sopra la funicella un'immagine molto ridotta della spirale luminosa di una lampada incandescente di proiezione; diguisachè quando la funicella è in istato di riposo, rimane coperta fino alla sua metà dall'immagine proiettata dall'obbiettivo luminoso.

Se ora la funicella si muove al passare della corrente telefonica, la immagine reale della fonte luminosa alcune volte si copre di più, oltre di meno, e rende così l'intensità della luce con lo stesso ritmo delle vibrazioni sonore.

Frattanto, un sistema di lenti cilindriche proietta sopra la pellicola di raggio luminoso sotto forma di una stretta riga.

Con il galvanometro di corda si può lavorare con due sistemi: con quello delle differenti longitudini dei raggi (metodo trasversale), e con quello di differente intensità di colore (metodo longitudinale). Ho lavorato con ambo i sistemi, ma ho potuto constatare che quello delle differenti longitudini dei raggi è così logico, che l'ho adottato in forma definitiva.

L'impressione del suono si fa mediante un nastro dentato, unto d'inchiostro nero, di 2 millimetri di altezza; di modo che, anche quando l'immagine reale della pellicola sia molto ridotta, possa essere contenuta tra le perforazioni di una pellicola normale. Le vere pellicole sonore impresse su films strettissimi.

Per la riproduzione è necessario, oltre agli apparecchi normali per la ricezione di fotografie trasmesse da una stazione, un apparecchio supplementare, la cui parte ottica consiste in un dispositivo che lascia passare la pellicola tra una fonte luminosa e una cellula di selenio ad una velocità uniforme.

Per la riproduzione di vere pellicole sonore abbiamo costruito un apparecchio il cui costo oscillerà tra le 400 e le 800 lire, e che riprodurrà chiaramente, per mezzo di un amplificatore di corrente, la musica e la parola.

L'apparecchio avrà capacità per una pellicola stretta di 300 metri, con due impressioni e la riprodurrà ad una velocità di 20 cm. al secondo. Con una sola manipolazione si potrà passare alla seconda linea di impressione della pellicola, potendo così ottenere una proiezione continuata di 50 minuti.

Dietro indicazioni del Direttore generale Czelja si stanno attualmente facendo alcuni esperimenti, allo scopo di sostituire alle pellicole normali, per questi apparecchi di dilettanti, delle strisce di carta di ferro prussiato, utilizzando queste striscie di carta per la riproduzione. Ciò ha motivato, naturalmente, alcune modificazioni negli apparecchi di illuminazione.

Fino adesso tutte le esperienze eseguite in questo senso hanno dato risultati soddisfacenti e la nuova applicazione porterà con sè una grande riduzione di prezzi; poichè le copie di pellicole normali sono molto care.

Del selefono si sono realizzate delle prove a Vienna davanti a rappresentanti della stampa tecnica e ad ingegneri e tecnici del cinematografo.

Il lusinghiero risultato delle prove induce a sperare che in tempo relativamente breve il nuovo apparecchio raggiungerà una grande popolarità tra coloro che seguono con interesse il progresso scientifico della radio e del cinematografo».

Cretinerie.... americane

Le orecchie del fattorino del golf

NORWALM (Connecticut), luglio.

Ers. Filomena Cocchia tirò un po' energicamente le orecchie al quindicenne Millian Lengyel, fattorino addetto alla raccolta delle palle al Golf-Club di Shorehaven. Ora il ragazzo querela, per mezzo di sua madre, Mrs. Cocchia, per aver essa recato pregiudizio duraturo al suo udito, e chiede, come indennizzo per il dolore e per il danno permanente, la somma complessiva di 380.000 lire.

A chi appartiene il campo di gioco?

BELOIT, (Wisconsin).

Gli adulti della città di Beloit hanno trovato così piacevole servirsi dei campi di gioco per i fanciulli della città, che ne hanno interamente scacciati i fanciulli stessi. Funzionari civici lo assodarono con rincrescimento, ma non proposero che gli adulti fossero espulsi di là, restituendo ai fanciulli il loro legittimo possesso. Essi propongono semplicemente l'impianto di nuovi campi da gioco, cosicchè tutti i cittadini di Beloit, fanciulli e adulti, possano soddisfare il loro desiderio di ricreazione.

L'uomo che insegnò a sciare al Minnesota

RED WING (Minnesota).

Con grandi onori, con la partecipazione di grande folla, è stato qui sepolto il sessantottenne Torjus Hemmestvedt. Immigrato qui dalla Norvegia, acquistò un gran merito presso la nuova patria: fu Hemmestvedt colui che introdusse nel Minnesota l'arte di sciare, insegnando alla gente del paese a correre sulla neve coi lunghi sostegni di legno.

Se se la cava questo...!

SALT LAKE CITY (Utah).

Non senza interesse la gente superstiziosa, segue la sorte del figlioletto di James A. Elder, che non è soltanto il tredicesimo membro vivente della famiglia, ma è anche nato in venerdì 13, 13 minuti dopo la mezzanotte.

I francesi gran bevitori di birra

PARIGI, luglio.

(U. P.) — La nuova generazione francese beve, almeno fuori pasto, sempre più birra, e non vino, mentre la generazione degli anziani resta fedele al vino o almeno all'aperitivo. Ma, anche a tavola la birra va rapidamente surrogando il vino, il consumo nazionale di birra cresce e quello di vino cala. Nel '29 la Francia bevve non meno di 20 milioni e 1 terzo d'ettolitri di birra, cifra che giustamente spaventò i viniculturi francesi, che trovano sempre minore sbocco all'estero per la loro merce.

Di codesti 20 milioni circa d'ettolitri, soli 35,000 ettolitri furono importati dall'estero, e cioè 11,300 dall'Inghilterra, 6780 dalla Cecoslovacchia e 14,980 dalla Germania: un bicchiere di birra tedesca ogni 1500 di birra francese. E l'importazione tedesca è in continuo regresso.

La ragione del fenomeno consiste probabilmente in due fatti: anzitutto la birra tedesca costa, in ogni caffè francese, il doppio della francese, e poi i produttori francesi affermano d'essere ormai in possesso di alcuni segreti dei birrai tedeschi.

Essi si danno un gran da fare per convincere del miglioramento il consumatore. Hanno battezzato con nomi vagamente analoghi ai tedeschi alcune qualità di birra, e ciò ebbe molto successo. Le grandi fabbriche di birra francesi acquistarono anche gran numero di piccoli spacci, imponendo loro di vendere esclusivamente i propri prodotti. E va riconosciuto che la birra francese non è più, oggi, acquosa come qualche anno fa, e va facendo la concorrenza, per vigore e gusto, alla buona birra tedesca.

Una prigione a Betlemme

GERUSALEMME, luglio.

(U. P.) — Il Governo ha approvato la costruzione di una prigione a Betlemme, e precisamente nei pressi della chiesa in cui, si mostra un vano sotterraneo ritenuto il luogo dove venne alla luce Gesù. La costruzione è stata resa necessaria dall'eccessivo affollamento delle prigioni di Gerusalemme.

Echi e riflessi

Da qualche tempo è sorta in America la mania di scoprire qualche «antenato». E non meno di 20.000 genealogisti — assicura il «News Paper» — vivono del loro meglio negli Stati Uniti senza che manchi loro il lavoro. Si fanno talvolta le più curiose scoperte. Il dott. David Starr Jordan ha pubblicato a tale proposito un libro «Your family tree» (Il vostro albero genealogico), dove dimostrerà come discende egli stesso da David I di Scozia pel tramite di Isabella di Vermandois come il presidente Coolidge abbia per antenato Carlomagno; come Pierpont Morgan discenda anche lui da David I di Scozia; e come John D. Rockefeller provenga da Enrico I, re di Francia.

Boston è la sede della Società genealogica e storica della nuova Inghilterra, che da 80 anni ha accumulato una biblioteca di migliaia di volumi trattanti della genealogia.

E' là che si trova la Massachussetts Society dei discendenti del Mayflower, società che ha intrapreso un vasto lavoro, che si presume non sarà finito prima del 2020, data del quarto centenario dello sbarco dei Puritani in America.

La Società spera di poter allora pubblicare in un grosso dizionario i nomi di tutti i discendenti attuali dei passeggeri del Mayflower.

***

Una analisi accurata di tutti gli incidenti stradali alle persone ha dimostrato che questi incidenti per la massima parte furono dovuti alla disattenzione dei pedoni specialmente nell'attraversare le strade sbadatamente senza la dovuta precauzione di assicurarsi che non vi siano in quel momento veicoli sopravvenienti, oppure traversando la strada passando dinanzi a un veicolo fermo, invece di passare di dietro, e così di seguito; e in secondo luogo alle collisioni tra motociclisti.

I pericoli della strada crescono continuamente con l'aumentare del numero dei veicoli di ogni genere in circolazione, dice la relazione, ma i continui incidenti mortali lasciano capire che la maggior parte dei pedoni non si rende esatto conto della effettiva portata di questi rischi. Ventidue persone che viaggiavano sul sedile posteriore della motocicletta, dietro il guidatore, perdettero la vita l'anno scorso in incidenti dovuti a collisione con altro veicolo; in quattro casi tanto il passeggero che il guidatore restarono uccisi.

***

I turchi sono intelligenti? L'Istituto antropologico della Facoltà di medicina di Costantinopoli si occupa da qualche tempo, riferisce un giornale greco, di un curioso lavoro: stabilire le particolarità fisiche della razza turca.

Professori specializzati, sotto la sorveglianza del direttore dell'Istituto hanno già esaminato mille crani e scheletri.

Secondo le conclusioni ricavate da tali studi, i turchi raggiungono un livello elevato di perfezionamento sotto il rapporto delle loro facoltà intellettuali e fisiche con la loro statura e con la forma del cranio essi presentano una marcata analogia con le razze europee.

L'angolo facciale dei turchi è stato stabilito a 84 e al minimo 83: ciò che rappresenta, dicono i professori, un livello cerebrale molto elevato. Però le teste e gli scheletri esaminati appartenevano tutti a turchi di Costantinopoli, vale a dire a gente più civilizzata, più progredita della massa della nazione.

I professori stessi ammettono che bisognerà adesso esaminare le teste e gli scheletri dei contadini dell'Anatolia.

Renato Benjamin ha parlato di Aristofane — scrive il «Figaro» — alla Società di Storia generale. La conferenza, davanti ad un pubblico brillante, è stata per ogni uditore un vero piacere. E' noto il modo di Renato Benjamin per parlare al pubblico. Nessuna nota scritta.

Egli è in piedi, la frase sgorga spontanea, ricca di parole incisive, di immagini imprevisto. Sembra divertirsi ai dardi taglienti che scocca, li sottolinea con rapidi gesti. Tutto il suo essere si impersonifica con la sua parola.

Non pronuncia una conferenza, la rappresenta. Ha trovato nei «Cavalieri», nelle «Vespe», nelle «Nuvole», negli «Uccelli» un'ampia materia per una brillante illustrazione.

Ma Benjamin non ha soltanto esaltata la qualità di spirito e la forza comincia di Aristofane; ha mostrato l'uomo, l'ha fatto vedere, in piedi nel teatro, affrontare i nemici che fustigava. Infine ha parlato in termini commossi del poeta, grande fra tutti, che fu il cantore degli «Uccelli». Un poeta è un profeta. Mettendo allo scoperto i vizi della demagogia che minava Atene, il gran veggente profetizzava la rovina della città.

***

E' deceduto all'Asinara, quasi nonagenario, il capo di Baria Hoghir E. Mogareb Scek Arei Agaba. Il vecchio capo era una figura storica, specialmente nota per la resistenza opposta, negli anni scorsi, a Ras Alula e per la parte presa nelle campagne contro i dervisci.

Infatti combattè valorosamente con noi come capo banda a Sagaretti nel 1892 e ad Agordat nel 1893 dove i Madhisti, ad opera del colonnello Arimondi, subirono quella memorabile e celebre rotta che segnò una brillante pagina di valore e di ardimento per il nostro magnifico corpo di truppe coloniali.

CRONACA CITTADINA

G. U. F.

Campeggio estivo

Il sottogruppo Universitario Fascista Friulano sta organizzando, per il mese di agosto, il primo campeggio estivo per studenti universitari e medi iscritti al Gruppo U. F.

Il campeggio avrà luogo sui Piani di Luza, fra Sappada e Forni Avoltri, a oltre mille metri di altezza, in una località particolarmente adatta ad escursioni alpinistiche e a facili gite.

Mercè il simpatico appoggio del Segretario Federale co. Raimondo de Puppi e il gentile interessamento del vicepresidente dell' Opera N. B., prof. Tarozzi, gli studenti saranno ospitati nel villaggio alpino, lassù costruito a cura del Comitato friulano dell' O. N. B. ed allogati in comode e moderne costruzioni in legno destinate espressamente agli universitari.

Il campeggio durerà una quindicina di giorni e avrà inizio il primo di agosto p. v.

Le modalità e l'entità delle quote di partecipazione verranno quanto prima comunicate.

Gli orfani di guerra partiti per il campeggio

Abbiamo dato notizia della partenza per il Campeggio estivo di Ludaria (frazione del Comune di Rigolato) di una prima squadra di cento orfani di guerra dell' Istituto di Rubignacco.

Ieri, verso mezzogiorno, i baldi giovanetti furono di passaggio nella nostra città. Accompagnati dal Rettore monsignor cav. Aita e dall' ing. co. Orgnani, con la fanfara e il gagliardetto in testa, sfilarono per le vie del centro, in completo assetto da montagna.

Fra l'ammirazione dei cittadini gli Orfani di guerra si portarono in Municipio per rendere affettuoso omaggio al Podestà on. co. Gino di Caporiacco, loro benemerito Presidente.

Quindi ripartirono alla volta del Campeggio.

Ufficio collocamento dell' Industria

L' Ufficio Provinciale di Collocamento per gli Addetti all' Industria, diretto dal camerata dottor Enrico Sandrini, svolge una notevole attività. Durante il mese di giugno u. s. furono occupati: nella zona di Udine 706 operai, di Pordenone 403, di Tolmezzo 492, d[illegible] al Tagliamento 396.

Cifre eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Riunione del Consorzio Antitubercolare

Nel giorno di giovedì 24 corrente, sotto la presidenza dell'on. Asquini, si riunirà in sessione ordinaria la Rappresentanza del Consorzio Provinciale Antitubercolare.

L'ordine del giorno della seduta reca i seguenti oggetti:

Comunicazioni del Presidente — Conto Consuntivo dell' Esercizio 1929 — Contributo straordinario alle Colonie Estive per l'anno 1930 — Contributo straordinario per le cure prolungate dell' infanzia — Sviluppo del servizio dispensariale: modificazioni al regolamento sui Dispensari Antitubercolari gestiti dal Consorzio — Spedalizzazione dei tubercolotici e aumento dei posti-letto negli Ospedali circondariali — Contributo al Preventorio di Carraria. — Pubblicazione di un bollettino ufficiale del Consorzio — Collaborazione dei Medici Condotti all'attività del Consorzio ed esperimento di rilievo statistico col metodo italiano Dei Bue.

Altri risultati della "Giornata della Croce Rossa,,

Il Comitato provinciale di Udine della C. R. I. comunica altri risultati della «Giornata della Croce Rossa»:

Somma precedente L. 35.334.25. Comune di Fiaibano L. 200 — di Pasiano di Pordenone L. 700 — di Attimis L. 439.15 — di Resta 122 — di Tricesimo, 692 — di Forni di Sotto, 162.10 — di Barcis 134.75 — di S. Vito al Tagliamento e Cordovado, 2039.20 — di Rive d'Arcano, 258 — di Varmo, 155 — di Sacile, 466.30 — di Montereale Cellina, 227.50 — di Chiopris Viscone, 155.25 — di Prata di Pordenone, 210 — di Ronchis, 50 — di Tolmezzo, 557,85 — di Sauris, 201.90 — di Ravascletto, 137.90 — di Andreis, 70.50 — di Comeglians, 373,90 — di Cervignano, 493 — Totale L. 43.180.55 (continua).

***

La Presidenza raccomanda vivamente ai Comuni ritardatari di inviare entro la corrente settimana i risultati ottenuti nei singoli Comuni, unitamente al materiale rimasto invenduto, per porre in grado il Comitato Provinciale di Udine di trasmettere al Comitato Centrale in Roma, entro il 31 luglio, il rendiconto generale della manifestazione avvenuta in tutta la Provincia di Udine.

Laurea

Il distinto giovane Aldo Pellegrini ha chiuso degnamente la sua carriera studentesca conseguendo nell'Ateneo Pavese, con ottime votazioni, la laurea in chimica pura.

Ci congratuliamo vivamente col neo dottore e gli auguriamo un avvenire degno della sua tempra di studioso intelligente e tenace.

L'assemblea della Mutua Agenti

I soci della locale Mutua Agenti di Commercio si sono riuniti, sabato scorso, nella loro sede di Via Odorico da Pordenone, per l'esame del rendiconto economico morale del 48° esercizio, relativo all'anno 1929.

Il Presidente cav. De Pauli commemorò in principio di seduta i soci deceduti dopo l'ultima tornata, ricordando in modo particolare il compianto Cassiere della Società, Giuseppe Rocco, che tenne zelantemente la carica per oltre 10 anni e che fu tra i primi attivi collaboratori in ogni iniziativa.

Ebbe quindi la parola il Vice Presidente signor Biasutti il quale, riportandosi alla relazione a stampa già distribuita ai soci, riassunse l'opera svolta dagli amministratori nel decorso esercizio, mettendo il rilievo i considerevoli benefici goduti dai consociati nei vari rami di assistenza.

Il rendiconto economico venne approvato assieme alla relazione morale, col seguente ordine del giorno, proposto dai Revisori dei Conti:

«L'Assemblea, visto il bilancio dell'esercizio 1929; preso atto delle relazioni della Rappresentanza sociale e dei Revisori dei conti; approva il bilancio chiuso al 31 dicembre 1929, nei seguenti estremi:

Patrimonio netto al 31 dicembre 1928 L. 129.504.84 — Entrate dell'esercizio 1929 L. 29.655.19 — Spese dell'eserc. 1929 L. 29.051.70 (netto L. 603.49) — Patrimonio netto al 31 dicembre 1929: lire 130.108 33.

Venne posto quindi in discussione il Bilancio di previsione 1930, che risultò approvato ad unanimità.

Seguirono altre comunicazioni sull'attività sociale svolta durante questo primo semestre del 1930 quindi si passò alla nomina della Commissione pro Gita sociale, fissata per domenica 3 agosto p. v. con meta a Idria, ove saranno visitate quelle importanti R. Miniere di Mercurio. Il programma, che comprende alcune ore di sosta a Trieste, sarà distribuito in questi giorni agli interessati.

La riunione si chiuse con la votazione per la nomina di alcune cariche sociali. Furono riconfermati i consiglieri uscenti signori: Luigi Anzil — Giulio Biasutti — Luigi Galliussi — Antonio Gasparotto — Francesco Ortiga e Angelo Zorzella, nonchè i Revisori dei Conti nelle persone dei signori: cav. Antonio Lenisa, cav. Emilio Doretti e Giacomo Zamolo. Per acclamazione vennero confermati gli Arbitri uscenti, S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo — S. E. il sen. Luigi Spezzotti e l'on. co. Gino di Caporiacco.

Auspicate nozze

Domenica scorsa il caro camerata ed amico dott. Giuseppe Ceschiutti, membro del Direttorio del Fascio di Udine e Vice Segretario dell' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, ha impalmato la gentile signorina Serena Cosattini.

Il rito nuziale si è svolto nella Chiesa del Redentore, celebrante il Parroco monsignor dott. Buttò, il quale rivolse elevate parole agli Sposi.

Furono testimoni il dott. Francesco Turola, Segretario dell' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, e il rag. Bruno Zanussi. Molti parenti ed amici della coppia novella ed invitati le fecero corona.

Dopo la cerimonia, in casa della sposa, fu servito un signorile rinfresco.

Numerosi i regali, di valore e di pregio artistico, e moltissimi gli omaggi floreali ed i messaggi augurali, pervenuti dalle alte gerarchie e dalle classi umili: Una bella prova di stima e simpatia per il dott. Ceschiutti e per la sua gentile Consorte.

Alla coppia novella, che trovasi in viaggio di nozze, giunga anche l'augurio nostro fervidissimo.

I festeggiamenti al 3. Sestiere

Anche nella giornata di domenica hanno avuto ottimo esito i festeggiamenti, organizzati in via Cividale dal capo del 3° Sestiere C. M. rag. De Zorzi.

Il concorso alle urne della Pesca di beneficenza fu notevolissimo ed i magnifici doni andarono man mano scomparendo.

Alle ore 11 ant. la Banda degli Avanguardisti diretta dal maestro cav. D'Arienzo — dopo aver percorso tutta via Pracchiuso e via Cividale suonando allegre marcie, tenne un bellissimo concerto durato fino alle 12.30 e applaudito calorosamente.

Nel pomeriggio, dopo la gara di calcio (risoltasi con la vittoria per 5 a 1 della «Giovinezza» sull' «Ardita») la Banda degli Avanguardisti tenne un altro applaudito concerto.

Nel contempo avevano svolgimento le esilaranti corse degli asini e delle carriole, finite tutte e due con la vittoria del giovane Luigi Sgobino.

Più tardi tenne concerto, con la ben nota valentia, la Banda Presidiaria, diretta dal maestro Roccaforte.

La serata si chiuse con un magnifico spettacolo pirotecnico della rinomata Ditta concittadina Giulio Dal Zotto, sempre con gran de affluenza di pubblico nel rione di S. Gottardo.

"Il Carro di Tespi,, a Udine

Tra pochi giorni saranno nella nostra città, per due sole recite i Carri di Tespi, dell'O. N. D., voluti da S. E. Turati, presidente dell'Opera, e realizzati dalla dinamica genialità di Giovacchino Forzano. Il Regime ha in tal modo affrontato e risolto in modo perfetto, il problema di offrire agli abitanti, di tutti i paesi d'Italia, i più piccoli, ed i più lontani dai centri di vita intellettuale, degli spettacoli degni, della gloriosa e curca tradizione del Teatro Italiano.

Niente di mediocre, di rabberciato di approssimativo, in queste rappresentazioni, ma tutto di prim'ordine dalla recitazione alle scene.

Le brigate degli attori (la denominazione militare ha una sua ragione ed un suo significato) sono affiatate, e tutti dai protagonisti, alle figure di scorcio, pongono nell'adempimento del compito l'amore di chi sente la nobiltà e la bellezza dell'offrire a pubblici nuovi ed intenti i divini doni della poesia, e della serena letizia.

Le scene, le luci, i quadri, insomma sono degni dei grandi teatri stabili, delle cui maggiori, prove mirabili, di quanto sappia e possa la genialità dei nostri artisti. Tutte le illusioni e tutte le modernità sono riunite nello spazio di pochi metri quadrati, dalla cupola Fortuny, che permette di creare i cieli trapunti di stelle, o abbacinanti di sole, alla macchina creatrice le nuvole, al palcoscenico girevole, che fa sembrare i cambiamenti di scena colpi di magia!

Il repertorio, pur essendo necessariamente ristretto, è vario ed interessante.

Il pubblico infatti dopo avere vissuto un'ora di tragedia ascoltando la «Figlia di Jorio» sorriderà con la arguzia toscana della leggenda di «Ginevra degli Almieri» che Giovacchino Forzano, ha rivestito di bei versi dal piglio burlesco e popolaresco.

Salutiamo quindi i Carri di Tespi ambasciatori di due Sovrane che non morranno finchè il popolo italiano, avrà cuore e mente pronti ad aprirli: l'Arte e la Poesia.

Istituto Commer. Toppo Wassermann
Risultato degli esami

Il Ministero della Educazione Nazionale con nota del 14 giugno corrente anno, in seguito al parere della terza Sezione del Consiglio Superiore diede corso al Decreto Reale con il quale si concede all'Istituto Commerciale di Toppo Wassermann, la sede legale d'esami.

Pertanto, a norma delle disposizioni che regolano la istruzione Media Commerciale nominò Commissario degli esami da tenersi presso il nostro Istituto, nel corrente anno scolastico, il prof. cav. uff. Ottorino Biscioni, Direttore del R. Istituto Commerciale di Carrara.

Gli esami di ammissione, idoneità o promozione si tennero in questi giorni ed i giovani dichiarati idonei alle varie classi furono i seguenti:

Promossi dal Corso Preparatorio al primo Corso Commerciale:

Palese Antonio — Casella Maddalena — Ferron Loris — Forte Leonardo — Gallina Elsa — Orgnani Carlo — Pascolo Mario — Cantarutti Gino.

Promossi dal primo al secondo Corso Commerciale:

Cecconi Ettore — Gellds Ernesto — Molinari Danilo — Vidoni Luigi — Degano Lionello — Milanese Carlo — Spezzotti Mario — Tonon Augusto — Zavatti Luigi.

Promossi dal secondo al terzo Corso Commerciale:

Bruseschi Duilio — Marchi Romolo — Zoratto Attilio — Foruglio Pietro — Spezzotti Paolo — Van Varenborgh Aldo — Oberti Giuseppe.

Promossi al quarto Corso:

Brainovich Nino — Giongo Celso — Cavarocchi Franco — Noacco Luigi.

Conseguirono il diploma di Ragioniere Commerciale:

Agnola Luciano.

Gli esami della seconda sessione avranno principio il 9 ottobre e le lezioni regolari del nuovo anno scolastico 1930-31 si inizieranno nei primi giorni della seconda quindicina di ottobre.

Le iscrizioni ai Corsi per il nuovo anno scolastico si aprono col giorno 15 settembre e resteranno aperte fino al 15 ottobre.

Solennità religiose

Anche quest'anno i festeggiamenti religiosi nella parrocchia del Redentore hanno avuto ottimo successo ed hanno richiamato nel popoloso rione gran folla di cittadini.

Alle ore 11 è stata celebrata da monsignor Pelizzo la Messa solenne, accompagnata dalla Cantoria del Duomo, diretta dal maestro signor Biasigh.

Alla sera si è svolta la processione eucaristica per le vie della Parrocchia illuminate fantasticamente ed addobbate con fronde e bandiere.

Prestava servizio un'ottima banda, composta da elementi della ex banda cittadina.

Alla luce dei bengali, dall' alto della gradinata della chiesa, monsignor Pelizzo ha impartito la benedizione col Santissimo.

La Pesca di beneficenza è stata molto animata.

***

Pure domenica scorsa, nella Chiesa del Carmine, si è solennizzata la festa della Titolare. Alle ore 11.30 ha avuto luogo la Messa solenne, celebrata dal Parroco monsignor Querini. La «Santa Cecilia» della Metropolitana, diretta dal maestro don Gentilini, ha accompagnato la funzione sacra. Sedeva all'organo il maestro don Pigani.

Nel pomeriggio seguirono i Vesperi solenni. Alle ore 19 si è svolta per le vie della Parrocchia, agghindate a festa, la tradizionale processione.

Prestava servizio la Banda di Nogaredo di Corno, diretta dal maestro Liberale.

La fusione delle Banche Cattoliche

La Banca Cattolica di Udine comunica:

«Per il giorno 2 agosto p. v. è indetta l'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti della Banca Cattolica di Udine per deliberare la fusione della Banca stessa con la Banca Cattolica di Vicenza.

Nello stesso giorno altri due Istituti del Veneto, Este e Pieve di Cadore, prenderanno analoga deliberazione, mentre nei prossimi mesi successivi, gradualmente, le altre Banche Cattoliche della Regione provvederanno in conformità ottemperando così alle direttive di concentramento bancario impartite dal Governo Nazionale.

La nuova Banca che sarà per risultare assumerà il nome di «Banca Cattolica del Veneto», avrà circa 50 milioni di capitale sociale e 10 milioni di riserve e raggiungerà mezzo miliardo di depositi.

L'operazione si svolge sotto gli auspici dell' Istituto Centrale di Credito di Roma e con l'approvazione delle competenti autorità.

Radiorario giornaliero

Martedì 22 luglio

Milano-Torino — Ore 21.10: Concerto vario e sinfonico.

Berna — Ore 21: Concerto d'organo trasmesso dalla Chiesa francese.

Amburgo — Ore 19.55: «Piccola mascotte» poeretta di W. Brom me (dal Teatro di Brema).

Varsavia — Ore 19.50: Trasmissione dal eatro dell'Opera di Poznan.

Vienna — Ore 20.35: Concerto popolare dedicato a Jos. Strauss nel 60. anniversario della sua morte.

Conseguenze mortali

Al nostro Ospedale decedeva il piccino Guido Bono di Giuseppe, di anni 3, da Cornino di Forgaria. Una puntura ad un piede, causata da una spina, gli aveva arrecato l'infezione tetanica.

Il poverino era stato ricoverato al pio luogo giorni addietro.

Contuso da un giavellotto

Il ragazzo Vittorino Spatola di Giuseppe di anni 14, abitante a Tolmezzo, stava facendo della ginnastica con dei suoi coetanei. Disgraziatamente non prestava attenzione ad un giavellotto lanciatogli da un compagno e rimaneva colpito dall'attrezzo alla regione oculare destra, riportando ferite lacero contuse e lo strappamento della palpebra inferiore.

Per fortuna il giavellotto non era stato lanciato con troppa forza, altrimenti le ferite sarebbero state più gravi e con probabile perdita delle facoltà visive dell'occhio destro.

Medicato al nostro Ospedale, veniva giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Cade dalla motocicletta

Il meccanico Augusto Grattoni di Giuseppe, di anni 40, residente a Cividale, mentre faceva ritorno a casa in motocicletta, per un improvviso scarto della macchina cadeva a terra riportando escoriazioni al naso, al mento, alle mani, giudicate guaribili dal dott. Feruglio in 10 giorni s. c.

Stato Civile

del 20 e 21 luglio 1930

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine n. 2 — Totale N. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Alerl Alerio commerciante con Fornasir Nella sarta.

Matrimoni

Ceschiutti dott. Cesare funzionario parastatale con Cosattini Serena civile.

Denuncie di morte

Sebastianutti Giuseppe fu Luigi di anni 36 fabbro.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini
"La Vestale del Gange,,

Tutto il mondo orientale con tutti i suoi impenetrabili misteri, i suoi riti e le sue danze e lo scintillio di gioielli favolosi infondono a questo film un colore talmente locale da far sì che esso ci porti nella lontana India, e ci faccia vivere la vicenda drammatico-romantica in tutti i suoi più minimi particolari.

Forse in nessun altro lavoro di ambiente orientale ci è dato trovare tanta ricchezza di costumi e tanta fedele magnifica ricostruzione d'ambiente.

André Hugon ha con questo film provato ancora una volta come la cinematografia sia il mezzo più potente per poter riprodurre in modo perfetto le scene più disparate e gli ambienti più strani e lontani a noi. Grande interpretazione di Bernard Gaetzke e Camille Bert.

Nel Varietà: vivissimi applausi alla stella italiana Lydia Moretti. Applauditi anche l'eccentrica Anita Reghen.

Oggi dalle 17 ultime repliche.

Cinema Concerto Eden
"La bambola del Tabarin,,

Oggi, martedì, dalle ore 17, ultime repliche del magnifico dramma di grande passione, celebre romanzo di vita sociale: «La bambola del tabarin», interpretato dalla eletta artista Lil Dagover.

Domani, importante prèmiere Metro: «Il fidanzato di cartone», divertentissima azione con Marion Davies e Nils Asther.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Riso e fagioli freschi - Cotechino fasciato - Contorno.

Sera: Zuppa di verdura - Uccelletti di vitello - Contorno.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 21.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: poco stabile. Apertura ferma, chiusura ferma. Apertura contante 130, luglio 129.50; ottobre 133.20; dicembre 137.35. Chiusura: contante 129, luglio 129.35; ottobre 132.60; dicembre 136.60.

Granoturco: sostenuto, poco attivo, andamento calmo. Apertura contante 62.05; luglio 62.35; ottobre 61.75; dicembrbe 61.65. Chiusura: luglio 61.50; ottobre 61.80; dicembre 61.70.

Riso: calmo, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: contante 163; luglio 164, ottobre 120 e 25; dicembre 120. Chiusura contante 155; luglio 159; ottobre 111 e 50; dicembre 119.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 21	MILANO 21
Rend. 3.50 %	67.75	67.55
Consol. 5 %	81.45	81.47
Prest. Littor.	81.45	81.47
Obbl. Venezie	75.40	
Francia	75.14	75.11
Svizzera	371.10	371.—
Londra	86.—	92.86
New York	19.07	19.07
Berlino	455.85	455.81
Vienna	269.80	269.87
Romania	11.30	11.38
Belgio	266.70	266.85
Spagna	222.—	221.50
Praga	56.65	56.64
Ungheria	334.70	334.—
Albania	368.—	367.60
Jugoslavia	33.90	33.85
Grecia	24.75	24.77

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Domenica 20 luglio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	749.39	748.99	748.88
Pressione al mare	760.03	759.48	759.51
Temperatura	21.5	24.6	21.0
Umidità (0-100)	60	53	67
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	5	7	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26,0
Temperatura minima: 15,7
Acqua caduta: mm. 2,5

Lunedì 21 luglio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	748.42	749.62	747.41
Pressione al mare	759.93	760.31	758.93
Temperatura	22.0	26.3	23.0
Umidità (0-100)	82	54	70
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	9	0	0
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 23,0
Temperatura minima: 15,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21. — Situazione barica: Permane a sud dell' Inghilterra il centro di depressione la cui influenza si estende al Mediterraneo occidentale. Alte aree di bassa pressione trovasi tra la Spagna e la Tripolitania, e pressione relativamente alta esiste sui Balcani.

Probabilità: Condizioni di tempo non ancora stabili a causa della influenza del ciclone esistente sulle coste inglesi e dal regime di depressione su quasi tutta l' Europa, dall'Atlantico all'Asia. Predominio di correnti meridionali ruotanti a libeccio di maggiore intensità. Temperatura pressochè stazionaria. Mare mosso specialmente l'alto e medio Tirreno e l'Adriatico, poco mosso il rimanente.

Quest'oggi, alle ore 17, spirava serenamente

Adele Alessi

d' anni 85 - insegnante pensionata

Ne dànno il triste annuncio i nipoti: rag. PLINIO ALESSI con la consorte ANITA, ALCESTE col marito geom. NOVELLI, capitano MANLIO ALESSI con la consorte FANNY ed i pronipoti.

I funerali seguiranno martedì 22 alle ore 17, partendo dall'abitazione in via Cavour N. 28.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 21 aprile 1930.

La moglie ANTONIETTA BIDOLI, la figlia ELENA con il marito Avv. ALFREDO ROSSI DE FRANCO, la sorella ERSILIA, la suocera LUIGIA BIDOLI PASSAMONTI ed i parenti tutti annunciano costernati la morte del loro amatissimo

Giuseppe Comessatti

fu Francesco

d'anni 74

spentosi improvvisamente ieri sera alle ore 20.

I funerali seguiranno in Fagagna domani martedì alle ore 18.

La presente serve di partecipazione personale.

FAGAGNA 21 luglio 1930.

Monte di Pietà di Pordenone

A tutto il 31 agosto 1930 è aperto il concorso al posto di MASSARO TESORIERE del Monte di Pietà di Pordenone, cui è annesso lo stipendio di L. 8500 annue oltre l'indennità di caro-viveri.

Documenti di rito — Titolo di studio: Licenza di scuola media inferiore — Cauzione Lit. 10.000 in numerario.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ospedale Civile di Pordenone.

p. Il Presidente
f.to Ing. E. CATTANEO

ISTITUTO FEDERALE della CASSE di RISPARMIO delle VENEZIE

SEDE VENEZIA - SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

Bilancio Consuntivo al 28 Febbraio 1930 (Anno VIII.°)

ATTIVO

Portafoglio		L.	139,941,554, 18
Mutui di miglioramento		»	8.303.871, 97
Crediti di sofferenza		»	1.942.712, 96
Effetti al risconto		»	37,625,215, 35
Corrispondenti saldi debitori		»	79,452,609, 72
Debitori diversi		»	2.850.177, 40
TOTALE ATTIVO L.			269,616,141, 57
Spese e perdite:			
Generali d'Amministr.	L. 346.841,50		
Tasse e imposte	» 178.128,65		524,610, 15
Conti d'ordine:			
Depositi a garanzia	L. 10.442.668,00		
» a custodia	» 250.000,00		
Dep. per titoli e valori	» 300.000,00		
		L.	10,992,668, 00
TOTALE GENERALE L.			281,133,419. 72

PASSIVO

Anticipazioni dello Stato		L.	112,222,772. 80
Corrispondenti - saldi creditori		»	48,532,538, 03
Creditori diversi		»	683,678. 80
Possessori effetti riscontati		»	37,625,215, 35
Utili e rendite di esercizi futuri		»	8,224,172, 80
Utili dell'esercizio 1929 da ripartire		»	4.929.732, 08
TOTALE PASSIVO L.			207,130,310, 80
PATRIMONIO			
Capitale sociale di fondazione		L.	56,060.000, 00
Riserve:			
ordinaria	L. 4.305.103,90		
straordinaria	» 1.567.271,10		
		L.	5,872.375, 00
Utili e rendite		»	1.078.065,02
Conti d'ordine:			
Depositi a garanzia	L. 10,442,668,00		
» a custodia	» 250,000,00		
Tit. e val. in dep. terzi	» 300,000,00		
		L.	10,992,668, 00
TOTALE GENERALE L.			281,133,419. 72

IL RAG. della SEZIONE Rag. Giorgio Capitò — IL DIRETTORE GENERALE Rag. Prof. Vittorio Friederichsen — Il Consigliere Delegato: Avv. Angelo Pancino — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — I REVISORI On. Franco Ciarlantini - Rag. Paolo Errera - On. Ing. Dott. Vittorio Umberto Fantucci - Prof. Giuseppe Scala - Avv. Giovanni Stoppato.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-5 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Anno L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

L'attualità astronomica

Lo sciame delle acquaridi

Le notti dal 20 al 30 luglio di ogni anno sono caratterizzate dalla ripresa attiva delle pioggie meteoriche.

Le stelle cadenti tornano a solcare la volta infinita dei cieli con le loro fugaci apparizioni.

Il fenomeno non è nuovo nè singolare perchè considerando con attenzione il cielo (quando non splende nè il sole nè la luna, è possibile a chiunque goda buona vista osservare almeno otto o dieci apparizioni meteoriche.

Non attribuiamo più a questa alcuna singolarità di fascino e neanche la minima influenza intorno alle cose terrestri. Solamente nell'alto medio evo le popolazioni dell'Europa erano use a connettere alle pioggie di stelle cadenti imporanza grandissima, poichè la tradizione degli oracoli sibillini conservata dal cristianesimo faceva prevedere la fine del mondo dopo la caduta di stelle dal cielo. E faceva prevedere in ogni caso conseguenze spaventosamente tristi che trovarono talvolta la occasionale conferma.

Riferisce il sommo Schiaparelli che nell'inverno dal 762 al 763, l'anno ventesimo terzo del regno di Costantino Copronimo, imperatore greco di oriente, il Mar Nero si gelò quasi tutto ed il Bosforo fu intieramente occupato dai ghiacci. Nel marzo consecutivo — riferisce ancora lo Schiaparelli sulle traccie di uno storico bizantino — apparvero nel cielo cadere le stelle, e tutti quelli che le videro credettero giunta la consumazione dei secoli.

Nella cronaca di Romualdo Salermitano si legge che: «nell'anno 902 fu presa dai Saraceni la città di Taormina. In quel medesimo anno furono veduto fiammelle scorrere per l'aria simili a stelle, e nella medesima notte il Rè dell'Africa (cioè il Capitano dei Saraceni) stando ad assediare Cosenza, città della Calabria, morì per giudizio di Dio».

Ma a prescindere da qualsiasi considerazione di carattere astrologico che può avere esclusivamente un interesse di curiosità, dobbiamo soggiungere come non solo durante il medio evo ma anche in gran parte dell'epoca moderna si andò discutendo vanamente dal punto di vista scientifico intorno all'origine delle stelle cadenti, accontentandosi di puri e semplici giri di parole.

Difatti solamente alla fine del secolo XVIII due studenti di Gottinga, Brandes e Benzenberg ritennero utile, per sapere qualche cosa intorno a queste apparizioni celesti di farsi una idea esatta del luogo dove le stesse apparivano nel cielo. Si trattava di una idea semplicissima che non era venuta in mente a nessuno prima di loro: Applicare alla misura dell'altezza e della distanza delle stelle cadenti, quelle medesime regole di geometria elementare, adoperate dai topografi per misurare l'altezza di una montagna o la distanza di due punti inaccessibili.

Si venne così a sapere che le stelle cadenti si accendono nelle regioni più elevate dell'atmosfera ad altezze variabili tra i 100 ed i 120 chilometri e che raramente discendono ai 40 ed i 50 chilometri. Quindi tutto il tragitto luminoso di queste meteore si svolge in una regione dove l'aria è estremamente rarefatta, dove anzi, secondo talune opinioni molto antiquate, non ci dovrebbe essere più aria.

Venne potuta misurare con metodi semplicissimi la velocità con cui questi blocchi di materia intersiderale solcano la nostra atmosfera. Conoscendosi infatti in chilometri la lunghezza della linea compresa fra il punto della apparizione ed il punto della sparizione della stella cadente, basta stimare in secondi o frazioni di minuto secondo la durata di tale apparizione per poter calcolare la velocità.

La quale, per mezzo della teoria e per mezzo dell'osservazione viene ritenuta variabile dai 16 ai 72 chilometri per minuto secondo. Velocità oltremodo inconcepibile quando la si paragoni alle velocità meccaniche che noi siamo oggi capaci di produrre, compresi i lanci che compiono le artiglierie. Difatti la velocità iniziale di un proiettile nelle moderne artiglierie, può ritenersi in media 600 metri al secondo. Le stelle cadenti quindi hanno delle velocità 100 volte superiori a quelle delle granate moderne.

L'osservazione ha dimostrato che le cosidette stelle cadenti, pur non essendo delle stelle, sono corpi che cadono veramente alla superficie terrestre. Ed ha mostrato altresì una periodicità nel ritorno annuale delle apparizioni.

Le osservazioni compiute nel 1833 da Olmsted misero in evidenza il fatto caratteristico della «radiazione» delle stelle cadenti: se noi teniamo conto delle traiettorie percorse da tutte le stelle cadenti in una certa epoca dell'anno, noi ci accorgiamo che le direzioni di queste traiettorie convergono tutte verso un punto preciso della sfera celeste. Tale punto viene chiamato «radiante» ed è caratterizzato dal fatto di seguire la sfera celeste nel suo movimento apparente diurno.

Le osservazioni del nostro sommo Schiaparelli, confermate in tutti i principali osservatori astronomici, portarono alla identificazione di molteplici radianti corrispondenti ai principali sciami meteorici.

Nell'ultima decade di luglio, noi ci troviamo in presenza di un radiante situato in prossimità della stella Beta della costellazione di Perseo ed altro in prossimità della stella Delta della costellazione di Andromeda.

Le stelle cadenti che sembrano emanare da un punto prossimo alla stella Beta di Perseo, caratterizzano le notti comprese fra il 23 ed il 25 luglio, mentre dal 26 al 27 di luglio noi incontriamo lo sciame meteorico che ha il suo radiante presso la stella Delta di Andromeda.

Senonchè lo sciame meteorico più importante che noi andiamo ad incontrare nelle prossime notti è proprio quello delle Acquariti, il cui radiante è situato in prossimità della stella Delta della costellazione dell'Acquario.

Le Acquaridi sono facilmente identificabili in tutte le notti comprese tra il 25 ed il 30 luglio. Sono caratterizzate per la lunghezza della loro traiettoria e per la lentezza relativa con la quale sembrano cadere.

Quest'anno le osservazioni verranno ad essere di molto facilitate per il fatto che dal 25 in poi le notti saranno quasi senza luna e come conseguenza della maggiore oscurità del firmamento il fenomeno verrà ad essere più appariscente. Il novilunio infatti avviene il giorno 25 mentre il primo quarto di luna immediatamente successivo lo abbiamo il giorno 1. del prossimo agosto.

IL SELENITA

Cronaca Sportiva

Il Giro di Francia

Leducq vince la Grenoble-Evian

EVIAN, 21.

Ecco il risultato della sedicesima tappa: 1. Leducq; 2. Carlo Pelissier; 3. Loesche, in 13 39' 23".

4. Ex aequo: Bidot, Antonino Magne, Pierre Magne, Guerra, Demouyser, Delanoy, Trueba, Benoit Fauro e Poglion.

Guerra, dopo la sedicesima tappa, mantiene il secondo posto nella classifica generale.

Ecco la classifica generale dopo la sedicesima tappa del Giro ciclistico di Francia: 1. Leducq in ore 126 25' 23" — 2. Guerra in ore 126 41' 38" — 3. Antonino Magne in ore 126 43' 26" — 4. Demuyser in ore 126 43' 56" — 5. Marcel Bidot in ore 127-4'.

La Torino - Bruxelles

Michele Mara vince la Zurigo - Lussemburgo

Nella seconda tappa della Torino-Bruxelles, Allegro Grandi, causa un'improvvisa caduta a pochi chilometri dall'arrivo, si è piazzato ottavo non perdendo però il suo primato in classifica, che conta 20 minuti di vantaggio su Frantz. Un'altra è bella vittoria italiana è stata quella di Michele Mara che ha vinto la tappa Zurigo-Lussemburgo, battendo in volata il lussemburghese Frantz e il belga Dewalele.

Un'altra buona prova che denota maggiormente l'alta classe dei campioni italiani è stata quella di Zanzi primo sul Ballon d'Alsace.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Mara Michele, che impiega a compiere il percorso di km. 425 ore 15.33'30", alla media oraria di km. 28.051 — 2. Dewaele — 3. Frantz.

La classifica dopo la II. tappa è la seguente:

1. Grandi con ore 31,12'27" — 2. Bulla, 31,31'24" — 3. Frantz, 31,31'30" — 4. Jolly, 31,40'44" — 5. Gever, 31,42'18" — 6. Dewaele, 31,43'46" — 7. Wauter, 31,50'30" — 8. Della Corte, 31,56'30" — 9. Morelli, 31,56'36".

Il brevetto di "Audax Ciclista"

Le annunciate prove per il conseguimento del brevetto di «audax ciclista», organizzate in modo esemplare dal Dopolavoro Provinciale con la valida collaborazione della «S. S. Friuli» si sono svolte domenica scorsa.

Era stabilito un percorso di 100 chilometri per il brevetto di secondo grado e di 150 per quello di primo: media oraria km. 18.

Sin dalle ore 6 un affollarsi di corridori, fra i quali si notava moltissimi dei Dopolavoro di Servignano, Manzano, Crauglio, Mortegliano, Pradamano, Cividale.

Ultimate le operazioni di partenza, curate dagli amici Bepi Grinovero e Mario Quintavalle alle 7 precise venne data la partenza. I primi 16 km. che separano Udine da Mortegliano furono percorsi ad andatura molto veloce. In tutti i paesi molto pubblico assisteva al passaggio di questa interessante marcia.

Alle ore 12.15 i primi giunsero ad Udine dove il controllo ha posto sul viale Venezia. Alle 12.35 i corridori ripartirono per Manzano dove arrivarono alle 13.30. Il controllo era organizzato esemplarmente dal Dopolavoro locale con a capo il co. Guglielmo di Manzano. I partecipanti ripartirono per Udine dove giunsero all'ora fissata.

Ecco l'elenco dei concorrenti che hanno conseguito il brevetto:

BREVETTI DI I° GRADO: Barbiero Luigi, S. S. Friuli — Michelutti Egidio Dop. Crauglio — Franzolini Umberto S. S. Friuli — Lestuzzi Marino Dopolavoro di Fiume — Colautti Antonio Dop. Pradamano — Del Negro Giovanni, S. E. Friuli — Grassi Giovanni, Dop. Cervignano — Tonioli Aldo, S. S. Friuli — Tavagnacco Galdino, Dop. Pradamano — Pallavicini Luigi, Dop. Manzano — Sessich Isidoro, Dop. Gorizia — Pagnutti Giovanni, Dop. Udine — Ceschia Parido, idem — Degano Galliano, S. C. Basaldella — Martelossi Ferruccio, S. S. Friuli — Fumolo Domenico, idem — Braida Umberto, Dop. Cervignano — De Luisa Dante, idem.

BREVETTO di II° GRADO: Benacelli Gustavo, M. C. Friuli — Mansutti Moreno, S. S. Friuli — Alessi Giovanni, Dop. Crauglio — Dominici Primo, S. S. Friuli — Da Vico Mario, idem — Gori Vittorio, Dop. Mortegliano — Liusso Giuseppe, Dop. Udine — Feruglio Giuseppe, idem — Mucchino Valentino, idem — Plasenzotto Ugo, Dop. Mortegliano — Baldassi Graziano, Dop. S. Vito al Torre — Della Rosa Danilo, Dop. Udine — Barbetti Ermenegildo, idem — Andreis Giuseppe, idem — Liusso Elio, idem — Cinzone Silvio, Dop. Mortegliano — Cuniolo Luigi, Dop. Cervignano — Fluminio Ulisse, S. C. Basaldella.

Non classicato Vidussi e ritirati lungo il percorso De Pascal Scoziero, Fior Lorenzo e Talmassons Giovanni.

Atletica

L'Italia batte la Svizzera

La squadra atletica italiana ha riportato domenica a Basilea una brillante affermazione, battendo gli svizzeri con punti 88 a 79.

Il concittadino Agosti Mario si è degnamente affermato nei 110 m. con ostacoli e nel lancio del giavellotto, in ambedue le gare di classifica buon secondo.

Palmano a contatto con maggiori avversari si è piazzato terzo nei 400 con ostacoli.

E' da sperare che che i nostri due atleti possano continuare nel successo ed arrivare alle méte che ambedue agognano.

Ecco i risultati della giornata svizzera:

Corsa 110 con ostacoli: 1. Scheider (Svizzera) in 16" e 2 quinti — 2. AGOSTI (Italia).

Lancio della palla di ferro: 1. Vogler (Svizzera).

Corsa piana m. 100: 1. Gelsomini (Italia) in 11" e 2 quinti.

Corsa m. 800: 1. Tugnoli (Italia) 1'56" e 2 quinti.

Salto coll'asta: 1. Galletto (Italia) con m. 3.50.

Lancio del martello: 1. Vandelli (Italia) m. 45.54.

Corsa piana m. 200: 1. Piva (Italia) in 22" e 8 decimi.

Corsa piana m. 400: 1. Goldfarbe (Svizzera) in 51".

Salto in lungo: 1. Tomasi (Italia) con m. 6.88.

Corsa piana m. 1500: 1. Bartolini (Italia) in 4'4" e 4 decimi.

Lancio del disco: 1. Pighi (Italia) con m. 42.41.

Corsa m. 400 ad ostacoli: 1. De Negri (Italia) in 55" e 8 decimi — 2. Scheider (Svizzera) in 56" (nuovo record svizzero) — 3. PALMANO (Italia).

Salto in alto: 1. Pacchioni (Italia) con m. 1.80.

Lancio del giavellotto: 1. Dominiuti (Italia) con m. 59.78 — AGOSTI (Italia) m. 53.42.

Corsa piana m. 5000: 1. Boero (Italia) in 15'47".

Staffetta 4 per 100: 1. Svizzera in 43" e 4 decimi.

Gli italiani vittoriosi a Liegi

Nella riunione atletica internazionale di Liegi tenutasi domenica 20, gli italiani hanno vinto tutte le prove alle quali hanno partecipato.

Il velocista Toetti oltre a vincere la finale dei metri 100, ha eguagliato il record italiano. Ecco i risultati tecnici:

Corsa piana m. 100: 1. Toetti (Italia) in 10" e 3 quinti, eguagliando il record italiano — 2. Berger (Belgio) in 10" e 4 quinti — 3. Maregatti (Italia) — 4. Castelli (Italia).

Staffetta 4 per 100: 1. Italia (Toetti, Maregatti, Castelli, Carlini) in 43" — 2. Belgio in 44" — 3. Olanda — 4. Svizzera.

Corsa m. 200 con ostacoli: 1. Carlini (Italia) in 29" e tre quinti — 2. Binet (Belgio) in 29" e 4 quinti.

I Campionati italiani seniores (Sabato 26 - Domenica 27)

Come è già stato annunziato sabato 26 e domenica 27 c. m. al campo polisportivo Moretti già in via di sistemazione e dove si lavora costantemente ed appassionatamente per la preparazione delle piste, avranno svolgimento i campionati nazionali di atletica (seniores) con l'intervento dei maggiori campioni italiani.

La manifestazione organizzata dalla F.I.D.A.L. con l'ausilio dello Ufficio Sportivo della Federazione Friulana fascista, assurgerà certamente a quell'importanza dovuta specialmente alla presenza nella nostra città di atleti conosciuti ed apprezzati da tutti gli sportivi italiani, ammirati e temuti all'estero.

Data la molteplicità delle gare, per ordine superiore ricevuto, i campionati avranno svolgimento in due giornate e con il seguente orario:

Sabato 26 luglio ore 15, operazioni preliminari — Ore 16, batterie m. 400 piani e salto triplo — Ore 16.20: batterie m. 100 piani — Ore 16.40: batterie m. 110 con ostacoli — Ore 16.50: batterie m. 800 piani — Ore 17: batterie m. 200 piani, salto in alto da fermo e getto del martello (eliminazione e finale) — Ore 17.10: batterie m. 400 con ostacoli — Ore 17.20: corsa piana m. 10.000, salto in lungo da fermo e getto del peso (eliminatoria e finale); ore 18: semifinali m. 100 piani — Ore 18.10: semifinali m. 110 con ostacoli — Ore 18.20: semifinali m. 400 piani — Ore 18.30 semifinali m. 200 piani — Ore 18.40: semifinali m. 400 con ostacoli — Ore 19: batterie staffetta.

Domenica 27 luglio, ore 15.30: marcia m. 5000, salto con l'asta e getto del disco (eliminatoria e finale) — Ore 16: finale m. 110 con ostacoli — ore 16.20: finale m. 400 piani — Ore 16.35: finale m. 100 piani e salto in alto con rincorsa — Ore 16.45: finale corsa piana m. 5000 — Ore 17: finale m. 400 con ostacoli — Ore 17.20: finale m. 800 salto in lungo con rincorsa e lancio del giavellotto eliminatoria e finale) — Ore 17.35: m. 200 piani — Ore 17.45: finale m. 1500 — Ore 18.10: finale staffetta — Ore 18.30: premiazione.

I primi iscritti

Al C. P. della Fdal sono pervenute le prime iscrizioni italiani seniores. Ecco i nomi dei primi inscritti:

Facelli Luigi — Maregatti Ruggero — Castelli Giuseppe — Reiser Franco — Fusarpoli Giuseppe — Maineri Antonio — Vianello Ugo — Cumar Giordano — Cerri Enrico — Buratti Riccardo — Romano Clemente, tutti dell'Ambrosiana di Milano — Tercovic Armando della 5ª Leg. Ferrov. Trieste — Tagliani Raffaele Corridoni Parma — Cimboric Florio Ponziana Trieste — Robinò, Gilardi, Barbotto e Frola del Dopolavoro Fiat di Torino — Pavesi Donato e Gobbato Giuseppe della Mussolini di Milano — Castelnuovo, Caprotti e Pambiasi della Forti e Liberi di Monza — Bartuzzi Raffaele, Bisiach Romano e Giachelli Renato della Triestina di Trieste — Biscuola e Pacchioni della Ginnastica di Rovigo — Di Blas, Patuna, Tabai, Fabretto, Spazzoli, Mezzorana, Vittori della Ginnastica di Gorizia — Marchioni Aramis della Fulgor di Alessandria — Donelli Luigi della Pro Patria di Milano — Di Salvio Mario dei tramvieri di Roma — Chiusa Cesare Robur Piacenza — Fiorillo Ernesto, Picotti Rinaldo, Pielli Ezio della Sportiva Carnia di Villa Santina — Mori Emilio del G. U. F. di Torino.

Calcio

Echi della vittoria dei calciatori udinesi

La vittoria conseguita dai calciatori udinesi, ha destato simpatiche manifestazioni di plauso e di ammirazione da parte di Enti, Società, Personalità politiche e sportive, giornali ecc.

Con particolare gradimento è stata accolta la seguente lettera inviata dal gerarca del Fascismo friulano conte Raimondo de Puppi, al Commissario dell'A. C. Udinese, dott. Roiatti:

«La prego volersi rendere interprete dei miei sentimenti di ammirazione e di compiacimento verso tutti i componenti della squadra, che così brillantemente hanno saputo tener alto il nome del calcio friulano, strappando di forza l'ambitissimo premio di campioni d'Italia. Con saluti fascisti.

Coppa Moretti

Itala (II. Sest.) - Edera (VI. Sest.) 1-1

(G. C.) — Il tanto atteso incontro calcistico che meteva di fronte due delle migliori compagini calcistiche dei Liberi si è risolto con un match pari, risultato che indica chiaramente il reale valore delle contendenti. Ciò ne dimostra che, se l'Edera è stata in parte superiore per omogeneità di giuoco in quasi tutto il primo tempo e parte del secondo, si può dire che, verso il termine della partita e nei tempi supplementari, essa sia stata asserragliata nella propria area di rigore.

Durissima è stata questa partita, perchè tutti gli uomini in campo, nessuno eccettuato, si sono prodigati fino all'ultimo per ottenere quella vittoria che valeva la salvezza della eliminazione.

L'Edera, partita favorita dal pronostico, ha dovuto impegnarsi a fondo, mettendo fuori tutte le sue riposte energie per portare a salvamento un match che a primo acchito poteva sembrare facilissimo. L'avversario invece era forte e ben agguerrito.

L'Itala, squadra giovanissima, così amorosamente curata dai dirigenti del secondo Sestiere, ha dimostrato di essere una compagine molto a punto e di non temere lo avversario. Ha saputo battersi con il cuore alla gola quando è stata costretta alla difesa, e non ha mai ceduto, neppure quando è stata menomata per l'espulsione di Peressini I (uno dei suoi migliori attaccanti) non ha accusato il minimo [illegible] ha at[illegible] per impo[illegible] fino al[illegible] la fine per ottenere l'agognata vittoria.

* * *

Alle ore 17, agli ordini del bravo ed energico arbitro rag. Franceschinis, le squadre prendono il campo così composte:

Edera: Tullio, Rosso, Pozzo, Madalosso, Ferassutti (cap.), Pertoldi, De Luisa, Clemente, Ostoval, Livoni, Liva.

Itala: Palamidossi, Chiarandini, Piccoli, Peressini II, Del Fabbro, Romanelli, Stacco, Peressini I, Comini, Buzzi, Mestroni (cap.).

La palla è dei gialli Italini, i quali compiono una perfetta discesa in linea ed impegnano per la prima volta l'estremo trio difensivo Ederino, il quale annulla la minaccia con decisione; l'Edera passa al contrattacco, e sorretta da una linea di sostegno molto redditizia, mantiene una leggera superiorità.

Buone e velocisime discese, appoggiate prevalentemente sulle ali hanno occasione al portiere Italino di esibirsi in alcune parate molto difficili.

Ora i rosso-gialli premono fortemente, ma gli Italini si difendono valorosamente e formano un blocco difensivo formidabile per arginare l'attacco Ederino, e non permettono a questo di concretare, arrivando al termine del primo tempo, ad un nulla di fatto.

Nella ripresa il gioco si fa duro e corretto, e l'arbitro deve intervenire con energia acciocchè non degeneri, punendo inesorabilmente qualsiasi infrazione. Ormai le squadre sono lanciate con estrema decisione nella lotta, ed è chiara la dimostrazione che ognuna vuol raggiungere il successo; vediamo così un alternarsi continuo di gioco, da un'area all'altra, che impegna a fondo sovente gli estremi difensori. Diversi «corners» da ambo le parti non danno alcun esito. Al 20' abbiamo l'espulsione di Peressini I. L'Edera è decisa a passare, ora che l'avversario è minorato, si getta letteralmente all'attacco e costringe l'estremo trio difensivo dei gialli ad un massacrante lavoro; al 38' ottiene finalmente il suo punto. L'azione partita dal centro-sostegno è convertita al centro dall'ala destra, che dà modo a Livoni di battere il portiere Italino con un tiro imparabile. Scossi dallo smacco i gialli contrattaccano violentemente e non sono trascorsi che 2' quando su calcio di rigore tirato da Mestroni afferrano il pareggio. Essi insisteranno all'attacco, dando la impressione di poter arrivare alla vittoria, finchè il fischio finale verrà a spegnere ogni loro sforzo generoso.

Siamo ai tempi supplementari: L'Edera ormai è fiaccata e si batte per rimanere al risultato conseguito così faticosamente. L'Itala ha la continua iniziativa dell'attacco ed appoggiando il giuoco interamente sull'ala sinistra, Mestroni oggi il migliore atleta in campo, porta attacchi su attacchi alla rete Ederina, che rimane ulteriormente inviolata per la bravura dei suoi difensori.

Siamo alla fine: su un ennesimo tentativo a vuoto degli Italini l'arbitro pone termine alla estenuante contesa.

O. N. D.

La gara di boccie

La gara individuale di boccie a punto, che ha avuto inizio sabato sera all'osteria all'«Allegria», procede animatissima.

Il cortile, situato in via Grazzano, era affollato di giocatori ed appassionati entusiasti che hanno trovato ottima la organizzazione della fiorente Società Bocciofila Udinese, che ha avuto, in questa manifestazione, il prezioso appoggio dell'O. N. D.

La seconda giornata è stata interessantissima ed i punteggi stabiliti dai tre giuocatori durante la prima serata (punti 5) sono stati sorpassati.

Infatti il dott. Bernardi, con una bella serie, otteneva sette punti e poco dopo Mario Pertoldi applauditissimo stabiliva un magnifico «otto».

Durante la terza giornata non è avvenuta nessuna variante alla classifica che risulta come segue: 1. Pertoldi Mario punti 8 — 2. dr. G. Bernardi punti 7 — Treleani, Mulinaris, A. Sassano e Sgobino, punti 5.

La gara proseguirà ancora per qualche giorno con orario dalle ore 18 alle 24. Attendiamo alla prova altri campioni che ancora non si sono seriamente cimentati, ma che promettono di attaccare a fondo i detentori dei primi posti di classifica, rendendo così emozionante il finale di gara.

Tennis

Coppa Dawis

Con la giornata di domenica si è chiusa la contesa tennistica tra l'America e l'Italia. L'America ne esce vittoriosa brillante e si appresta con sicurezza fiduciosa a misurarsi con la temibile squadra francese per decidere le sorti della Coppa. L'Italia d'altra parte ne esce perdente, ma felice ed orgogliosa del magnifico comportamento.

Nell'ultima giornata De Stefani, giocando di malavoglia e contro Lott, avversario temibile si faceva eliminare in tre set.

Pensava De Morpurgo a salvare l'onore della squadra italiana riportando una brillante vittoria su Allison, il forte atleta americano dal servizio a tamburo battente.

Fu vivamente applaudito l'ultimo set di De Morpurgo, condotto con potentissimi «drive» d'ambo i lati e colpi piazzati insidiosissimi.

Ecco i risultati dell'ultima giornata:

Lott batte De Stefani 6-2, 6-1, 6-3 — De Morpurgo-Allison 7-5, 6-2, 5-1-6-4.

Così l'America come due anni fa, sullo stesso campo di Parigi, eliminata l'Italia per 4-1 guadagnava il diritto di tentare la roccaforte francese.

Ci riuscirà quest'anno?

Se nella squadra ci fosse ancora il grande Tilden, il trionfatore del torneo internazionale di Wimbledon, direi di sì, ma la squadra così com'è, è troppo giovane per poter aspirare a strappare la Coppa ai formidabili francesi sui loro campi.

Il magnifico raid di Lombardi

ROMA, 21.

Il pilota Francis Lombardi compiendo il suo viaggio è giunto ieri a Muchden. La sorte dei tempi battuti fino alla tappa di Muchden è la seguente: 13 luglio tappa Vercelli-Vienna Km. 750 — 14 luglio: tappa Vienna-Varsavia Km. 580 — 15 luglio: tappa Varsavia-Smollelsk Km. 800 — 15 luglio: tappa Smollensk-Mosca chilometri 400 — 16 luglio: tappa Mosca-Kazan Km. 760 — 16 luglio tappa Kazan-Sverdlovsk Km. 720 — 17 luglio: tappa Sverdiovsk-Omsk Km. 840 — 17 luglio: tappa Omsk-Novosibisck Km. 630 — 18 luglio tappa Novosibisck-Rasnayatks Km. 650 — 18 luglio tappa Rasnayatks-Nijne Uinsk Km. 420 — 18 luglio tappa Nijne Uinsk-Irekvdsk Km. 460 — 18 luglio tappa Irekvdsk-Verhneudisk Km. 280 — 19 luglio tappa Verhneudisk-Chida Km. 450 — 19 luglio tappa Chida-Charbino Km. 1200 — 20 luglio tappa Charbino - Muchden Km. 850. Il totale dei chilometri volati è di 9830. Il pilota Lombardi ieri alle 13 era a circa 1800 chilometri da Tokio — dove è probabile che giunga questa sera stessa. Giungendo questa sera nel la capitale del Giappone, il Lombardi avrebbe percorso gli 11.600 chilometri che separano Vercelli da Tokio in 9 giorni. Egli, infatti, partito il 15 luglio ed ha causa del maltempo dovette fermarsi per ben due giorni nelle tappe di Vienna e Mosca cosicchè i giorni effettivamente volati sarebbero 7 come il pilota aveva stabilito. In un solo giorno nel tratto, tra Novo Sirbirsk e Irkutsch il Lombardi ha percorso 1810 chilometri, la seconda parte del viaggio da Irkutsk a Tokio costituisce la parte più pericolosa perchè il percorso si effettua per le zone montuose della Transbachalia, della Manciuria, della Corea: la catena dei monti del Gran Chingan in Manciuria, è stata sorvolata a oltre 200 metri, non si conoscono ancora, le difficoltà delle trasmissioni telegrafiche, i particolari e le condizioni del volo di queste ultime giornate delle difficoltà atmosferiche e le difficoltà per la mancanza di campi adatti debbono essere state notevoli. Con l'arrivo a Tokio, Lombardi avrebbe stabilito con un apparecchio da turismo il record di collegamento aereo tra l'Europa ed il Giappone perchè nessun apparecchio neppure di potenza maggiore è giunto dall'Europa all'Estremo Oriente.

La Carovana Automobilistisa

Italia - Germania

L'Automobile Club di Roma che sotto il Patronato del R. A. C. I. indice ed organizza la Carovana Automobilistica Italia-Germania, ha fissato definitivamente il Programma dell'interessantissima gita.

L'intero viaggio comprende 10 tappe così divise:

1. Tappa, 10 agosto: Verona Mendola, Bolzano — II. Tappa, 11 agosto: Bolzano, Innsbruck, Lermos, Monaco — III. Tappa, 12-13 agosto: Monaco, Regensburg, Plauen, Lipsia — IV. Tappa, 14-15 agosto: Lipsia, Potsdam, Berlino — V. Tappa, 16-17-18 agosto: Berlino, Magdeburg, Kassel — VI. Tappa, 19 agosto: Kassel Colonia — VII. Tappa, 20 agosto: Colonia, Coblenza, Francoforte — VIII. Tappa, 21 agosto: Francoforte, Karlsrue, Strasburgo — IX. Tappa, 22 agosto: Strasburgo, Basilea, Lucerna — X. Tappa, 23 agosto: Lucerna, Hospental, Bellinzona, Como, Milano.

La quota di partecipazione individuale, che comprende vitto, alloggio, garage per tutta la durata del viaggio, è la seguente:

Categoria A., Alberghi di lusso: Camera a due letti con bagno lire 2500, senza bagno L. 2150. Camera a un letto con bagno L. 2721 senza bagno L. 2290.

Categoria B., Alberghi di prima classe: Camera a due letti con bagno L. 1915, senza bagno L. 1560. Camera a un letto con bagno lire 2115, senza bagno L. 1750.

Categoria C.: per meccanici lire 700.

Le iscrizioni, per essere ritenute valide, dovranno essere accompagnate da un anticipo di L. 2000 e dovranno pervenire alla Direzione dell'A. C. di Roma entro il 25 luglio, ed il saldo entro il 30 luglio.

Essendo il numero dei partecipanti limitato a cento si terrà nota della precedenza nelle iscrizioni.

Le iscrizioni sono aperte fino al 25 corrente mese e vanno indirizzate alla Sede dell'A. C. di Roma, via del Parlamento, 9.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore